

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE, RIFLESSIONE ED APPROFONDIMENTI

NUMERO 18 ANNO XVII

07 DICEMBRE 2025



IN PRIMA LINEA CONTRO IL RACKET

Diciotto imprese firmano, innanzi al Prefetto, un patto contro le estorsioni



PRIMO PIANO

Socialità e istruzione negate.
Un alunno che vuole solo andare a scuola



PRIMO PIANO

A Graziano il Premio Fair Play del Panathlon. Santulli lo consegna nelle mani del magistrato

ALL'INTERNO

CULTURA

Successo per la IV Edizione del Premio Santagata

ARTE & SOCIETÀ

Le Giornate del FAI per la scuola, un modo per riscoprire tesori nascosti

ECONOMIA & ISTRUZIONE

BCC e Università, un binomio per creare nuove opportunità per i giovani

LE NOSTRE RUBRICHE





FAMIGLIA BO: QUALITÀ NELL'ARREDARE



Nel II Centro Vendite Esagono, punto di riferimento in Campania e Basso Lazio per architetti, arredatori e designer, conferma il proprio impegno sulla qualità dell'abitare e dello stile degli ambienti di vita e di lavoro, grazie alla professionalità dei servizi e il prestigio dei brand rappresentati riconosciuto al Cersaie 2022 come Miglior Rivenditore, da Confindustria Ceramica.

Nei suoi quarantanni di attività la storia del Centro Vendite Esagono si intreccia con quella di una famiglia dalleccellente profilo imprenditoriale. Oggi azienda, gestita dal fondatore Giovanni Bo con i figli Gianpaolo, architetto e Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Caserta, e Francesco, ingegnere, si sviluppa presso i due concept store e lo showroom di 5000 metri quadri tra Aversa e Caserta. Attiva nel settore delle ceramiche, dell'arredo bagno, della rubinetteria e del parquet, Centro Vendite Esagono è rivenditore ufficiale di alcuni tra i marchi più esclusivi del made in Italy.

om di 5000 metri quadri tra Aversa e Caserta. Attiva nel settore delle ceramiche, dell'arredo bagno, della rubinetteria e del parquet, Centro Vendite Esagono è rivenditore ufficiale di alcuni tra i marchi più esclusivi del made in Italy.



esagono

ceramiche, parquet, arredo bagno
fai spazio alla bellezza

AVERSA

Concept store
via della Libertà
tel. 081 8901148

CASERTA

Concept store
piazza Sant'Anna
tel. 0923 325155

AVERSA

Contract & Showroom
via delle Industrie
tel. 081 811005

OSSERVATORI **OC** CITTADINO

SPAZIO DI COMMENTO & CONFRONTO

IN QUESTO NUMERO



AVERSA

19

San Giuseppe Operaio diventa santuario. La chiesa punto significativo di preghiera



AVERSA

20

Set perfetto per "Stranger Things". Il parco Pozzi in preda al degrado



AVERSA

29

Villano è Consigliere regionale. Finalmente un aversano a Palazzo Santa Lucia

STUDIO LEGALE MIRANTI

Patrocinante in Cassazione



STUDIO LEGALE CIVILE

Avv. Guglielmo Miranti

PREVIDENZIALISTA

**INVALIDITÀ CIVILE E ORDINARIA
INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO
INDENNITÀ DI FREQUENZA SCOLASTICA
CECITÀ - SORDITÀ - HANDICAP L. 104/92**

Via Altavilla, 93 - AVERSA (CE) - tel. e fax: 081 8147443

Via Michelangelo, 26 - AVERSA (CE)

e-mail: avv.guglielmomiranti@libero.it - Pec: avv.guglielmomiranti@legalmail.it

Comfort e relax: il divano Ginza

*Ginza è un sistema di
divani dalle forme
sinuose e sensuali.*

Design: Bernhardt & Vella



calligaris
STORE AVERSA

Via Torrebianca, 27 - Aversa (CE) - 0814242278 - calligarisaversa@gmail.com



USO DEI SOCIAL LIMITATO PER I MINORI...MA ANCHE PER I GENITORI!

La scorsa settimana, i deputati del Parlamento Europeo hanno approvato con 483 voti favorevoli, 92 voti contrari e 86 astensioni, una risoluzione, non vincolante, in cui esprimono forti preoccupazioni per la salute fisica e mentale dei minori online e chiedono maggiori tutele contro le strategie manipolative che possono fomentare la dipendenza ed incidere negativamente sulla loro capacità di concentrarsi e interagire in modo sano con i contenuti digitali. Il Parlamento propone di fissare a 16 anni il limite minimo di età nell'UE per accedere a social media, lasciando ai minori tra i 13 e 16 anni la possibilità di accedere previo consenso genitoriale. Si sta lavorando alla realizzazione di un'app che possa verificare l'età degli utenti, rispettando la loro privacy. Tra le varie proposte del PE vi è anche quella di inserire delle funzioni, all'interno di queste piattaforme, che impediscano di innescare dipendenze: quindi limitare lo scorrimento infinito dei contenuti; vietare i siti web che non rispettano le norme UE; vietare la pubblicità e ogni tecnica persuasiva; applicare norme più severe sulle piattaforme di videogiochi online, soprattutto quelli che prevedono l'opzione pay-to progress (quando per salire velocemente di livello bisogna spendere in estensioni, accessori, abbonamenti). Le proposte del Parlamento Europeo partono dalle rilevazioni che, a livello internazionale, mostrano come i nostri ragazzi siano sempre più fagocitati dalle piattaforme online, in una fascia d'età sempre più giovane e nella quale non è semplice autocontrollarsi. Parliamo di ragazzini anche sotto i 13 anni che, dati alla mano, passano la maggior parte del loro tempo sui social, non solo partecipando attivamente nelle chat o nei videogiochi, ma anche passivamente, subendo contenuti a raffica, di cui molti a scopo persuasivo, finalizzati al marketing. Ragazzini in cui si innescano meccanismi di forte dipendenza che risulta in un'incapacità generale di fare a meno del dispositivo elettronico, non solo nella "sopravvivenza" di tutti i giorni ma anche nello sviluppo e nelle applicazioni delle normali competenze che andrebbero gestite abilmente per la loro età.

In soldoni: stiamo aprendo le porte a generazioni incapaci di risolvere autonomamente problemi semplici, inabili all'interazione sociale e sensibilmente predisposta alla dipendenza. Una volta con la tv si diceva la stessa cosa: "tv cattiva maestra" e poi siamo cresciuti tutti benissimo. Il benissimo è assolutamente opinabile. In realtà dovremmo seriamente farci un esame di coscienza su come usiamo noi i dispositivi elettronici e su cosa vogliamo insegnare ai nostri figli.

Come possiamo insegnare ai più giovani a fare un uso limitato di queste maledette scatolette se noi per primi ci stiamo incollati costantemente? I bambini agiscono più per imitazione che per insegnamento, dunque se noi ci mostriamo costantemente immersi in uno schermo, è naturale che loro credano che lì dentro ci sia qualcosa di estremamente interessante e che vogliano scoprirlo. Da genitore e docente trovo sia molto complicato essere un buon esempio, da questo punto di vista, perché, diciamocelo, non sempre lo usiamo per scopi nobili: sì, a volte leggiamo la comunicazione di lavoro, altre volte rispondiamo ad una mail urgente, ancora altre cerchiamo il numero del pediatra e gli orari di reperibilità; ma tantissime altre volte scolliamo le home dei social, guardiamo reel e video brevi tra una forchettata e l'altra mentre siamo a tavola, ci allontaniamo con i pensieri mentre i bimbi giocano al parco e noi li "sorvegliamo" dalla nostra panchina. Non siamo proprio esempi irreprensibili. Siamo noi i primi a non saper gestire la noia, il nulla che resta tra un compito e l'altro. E fa bene il Parlamento Europeo a chiedere un limite per i minori di 16 anni ma io mi augurerei che tale limite fosse imposto anche agli adulti. Ché il diritto alla disconnessione non sia solo qualcosa per cui ci battiamo affinché il lavoro non ci mangi il tempo libero ma che sia anche un modo per staccarsi dal mondo virtuale in cui ci rifugiamo non appena abbiamo qualche minuto di pausa dalle faccende quotidiane, dal traffico in città che ci inghiotte, dalle serie di addominali che facciamo in palestra alternandoci con il compagno.

anche online

osservatoriocittadino.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Margherita Sarno

REDAZIONE
Via Costantinopoli, 79
81031 Aversa (CE)

EDITORE
Associazione
Osservatorio Cittadino 2.0

INFO E CONTATTI REDAZIONE
redazione@osservatoriocittadino.it
www.osservatoriocittadino.it
facebook.com/osservatorio.cittadino

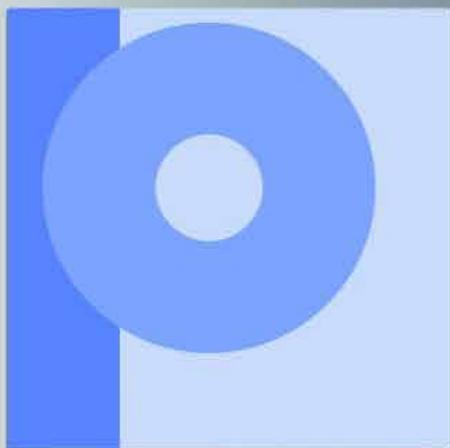
GRAFICA ED IMPAGINAZIONE

GR® STUDIO
CREATIVO

web site: grstudio.agency

CAPOREDATTORE
Angelo Cirillo

STAMPA
Studio W Srl



PACIELLO

PROGETTAZIONE VETRI



dal 1992
Orgogliosi di Servirvi



LE NOSTRE REALIZZAZIONI

BALAUSTRÉ - PENSILINEE - BLINDATI - VETRATE SCORREVOLI TEMPERATE CON STAMPA DIGITALE - DECORI SABBATI
DECORI LACCATI - PORTE SCORREVOLI e/o BATTENTI CON IMBOTTI RASO A MURO DI ULTIMA GENERAZIONE
SCALE IN VETRO - ACCIAIO INOX - RIVESTIMENTI PEDATE e ALZATE CON CRISTALLO EXTRACHIARO ANTISCIVOLO
ANTIGRAFFI - LACCATI - PIANI PER TOP CUCINA LACCATO AUTOPULENTE - SCHIENALI PER CUCINE
BOX DOCCIA CON CRISTALLO EXTRACHIARO TEMPERATO CON ANGOLI 45°

SAINT-GOBAIN

DORMA

OXIDAL

LOGLI

Color - Spray

MINUSCO

TAROME



manusa

madras

ICA

PILKINGTON

Sede & Show Room:

Via Larga Lotto 1.15 zona PIP-Trentola Ducenta
Tel. 081. 812 11 23 - Fax. 081. 814 99 06
info@luigipaciello.it - progettazione@luigipaciello.it

Ente certificato dalla Regione Campania
MAESTRO ARTIGIANO



visita il nostro sito: www.luigipaciello.it

ANCHE L'ECONOMIA RUSSA COMINCIA A VACILLARE

Proseguire il conflitto potrebbe comportare scelte impopolari per il regime di Putin

Dopo quasi quattro anni dall'inizio della guerra con l'Ucraina, anche l'economia russa sta iniziando a mostrare grossi segnali di debolezza. Questo non significa che il regime di Putin è destinato a crollare, bensì che per il governo russo sta diventando difficile sostenere il conflitto. Dopo essere cresciuto di oltre il 4% nel 2023 e nel 2024, sorprendendo gli analisti che avevano predetto un crollo dell'economia a causa delle sanzioni occidentali, nel 2025 il PIL russo aumenterà in maniera limitata, di circa l'1%. La crescita dell'economia russa, nonostante il conflitto, è dovuta principalmente a due fattori. La Russia ha potuto usufruire di una grossa liquidità per finanziare la guerra senza ricorrere al debito grazie a un ricco fondo sovrano, in cui lo stato aveva accumulato per anni i profitti della vendita di gas naturale e petrolio. Nei primi anni della guerra peraltro gli alti prezzi del petrolio, provocati in buona parte dalla stessa invasione russa, hanno contribuito ad alimentare il fondo.

La crescita del PIL è stata dovuta anche grazie alla riconversione della sua economia in un'economia di guerra: sono state costruite nuove industrie e infrastrutture, migliaia di persone hanno trovato lavoro e le banche, su indicazione dello stato, hanno concesso prestiti favorevoli che hanno stimolato tutti i settori. Oggi tutte queste condizioni favorevoli stanno cominciando a mancare.

Innanzitutto, la riconversione dell'economia bellica è stata completata, ponendo un freno allo slancio dei primi tempi. Soprattutto, è terminata la grande riserva di liquidità disponibile. Il prezzo del petrolio si è infatti normalizzato, e quest'anno le entrate sulla sua vendita crolleranno del 20%. Le ultime sanzioni americane contro le compagnie petrolifere russe hanno ulteriormente complicato la situazione. Il governo ha dovuto cominciare ad attingere dal fondo sovrano, che si è ridotto a circa la metà. Così, per evitare di perdere tutte le sue riserve di liquidità, quest'estate il governo ha deciso che il fondo non potrà più essere usato per finanziare la guerra e sostenere l'economia.

Con il fondo sovrano bloccato e le entrate del petrolio in calo, la Russia ha iniziato a ricorrere al debito: quest'anno il suo deficit, cioè la differenza tra entrate

e uscite, è arrivato al 2,6% del PIL. In questo contesto la Russia avrebbe altri tre modi per finanziarsi: emettere debito, alzare le tasse o tagliare le spese. Nessuno dei tre rappresenta una soluzione semplice.

In condizioni normali dovrebbe essere facile per uno stato come la Russia finanziarsi emettendo debito tramite titoli di stato, avendo il bilancio in ordine e il debito pubblico al 17,7% del PIL, che dovrebbe arrivare al 18,6% l'anno prossimo.

La Russia però ha un problema che gli altri paesi non hanno: a causa delle sanzioni occidentali non può rifinanziarsi sui mercati internazionali e non può vendere all'estero i suoi titoli di stato. Può vendere il suo debito soltanto sul mercato interno, dove gli unici grandi compratori sono le banche russe. Ma le banche russe, a loro volta, prelevano liquidità dalla banca centrale, che aumenta la quantità di denaro in circolazione.

In questo modo si innesca un circolo vizioso: se aumenta il denaro in circolazione aumenta l'inflazione. Per rispondere all'inflazione, la banca centrale deve alzare i tassi d'interesse, per fare rallentare dell'economia. Se l'economia rallenta le entrate dello stato diminuiscono, e questo porta all'emissione di maggiore debito, quindi a più inflazione, in un loop infinito. Per evitare che si verifichi ciò la Russia ha quindi deciso di alzare le tasse e tagliare le spese.

Già l'anno scorso la Russia aveva aumentato la tassa sui redditi oltre alle imposte su alcuni settori produttivi. Secondo la legge di bilancio appena approvata dal parlamento, inoltre, a partire da gennaio 2026 l'IVA aumenterà dal 20 al 22% su quasi tutti i beni di consumo. L'aumento contraddice la promessa di non aumentare le tasse prima del 2030, fatta da Putin l'anno scorso.

Probabilmente l'indicatore più importante del fatto che il vento sia cambiato è che nel 2026 la Russia taglierà la spesa militare per la prima volta da quando è cominciata la guerra. Negli anni della guerra la spesa militare e per la sicurezza era aumentata enormemente, fino ad arrivare al 40% di tutta la spesa pubblica russa.

Tutto questo non significa che la Russia sia sul punto di crollare ma che da adesso in poi continuare la guerra comporterà per il regime di Vladimir Putin fare scelte complicate.

RADIOLOGIA

MAMMOGRAFIA 3D (TOMOSINTESI)

MAMMOGRAFIA CON CONTRASTO - CESM

ECOGRAFIA 3D

ECOCOLOR DOPPLER

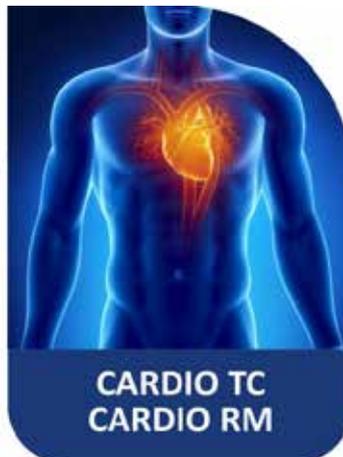
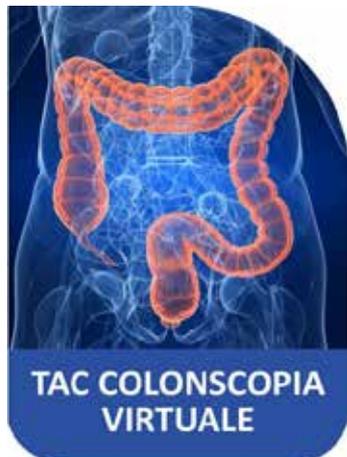
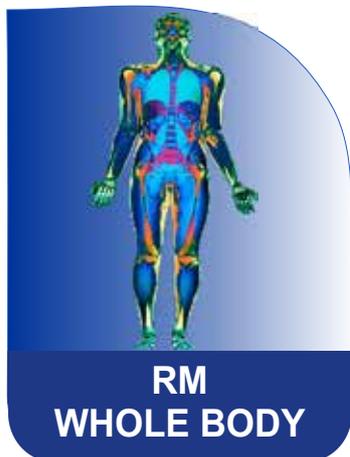
MOC (DEXA) - TOTAL BODY 3D

TC MULTISTRATO (256) DUAL ENERGY - Bassa Dose di Radiazioni

DENTASCAN - TC CONE BEAM

RISONANZA MAGNETICA 1,5 T con Alti Gradienti e Tunnel Ampio

RISONANZA MAGNETICA APERTA (Pazienti Claustrofobici)



**AVERSA (CE) - Via Giotto, 38
(P.co Coppola)**



**Tel. 081 811 16 70
081 503 79 02
Fax 081 811 38 15**



Centro Radiologico Liguori



+39 331 879.64.74

**accettazione@liguoriradiologia.it
radiologicaliguori@pec.it**



www.liguoriradiologia.it



IN PRIMA LINEA CONTRO IL RACKET

Diciotto imprese firmano, innanzi al Prefetto Volpe, la convenzione di SOS Impresa contro il fenomeno estorsivo, per sviluppare un'economia sana

La splendida pinacoteca del Seminario vescovile di Aversa ha ospitato una manifestazione diretta, non solo, ad indicare la strada giusta da seguire ma anche ad offrire sostegno e assistenza, legale, psicologica e anche economica nel caso ci si trovasse a fare i conti con richieste estorsive. Su iniziativa di SOS Impresa – Rete per la Legalità, infatti, è partita la nuova campagna contro le estorsioni della criminalità organizzata, che ha preso spunto dal “Progetto Antiracket” che ha sortito un grande successo tra le imprese del settore dell’edilizia ed è stato allargato a tutti i settori d’impresa. Oltre al sostegno e all’assistenza, lo scopo principale del partecipatissimo evento è stato quello di affermare la netta avversione al fenomeno del racket tanto da esporre all’esterno della propria attività imprenditoriale, media o piccola che sia, un cartello con su scritto: “Questa è un’impresa antiracket. Non pago il pizzo perché amo la libertà e la giustizia”. Accanto a questo nobile obiettivo campeggiava, nell’ottica della Rete che anima lo spirito dell’associazione organizzatrice, la volontà di diffondere la cultura della legalità e del rispetto



le associazioni, può avere un determinante ruolo di prevenzione nell’indirizzare lungo un percorso di legalità anche i giovani che provengono da un tessuto sociale più debole e, quindi, maggiormente soggetti alle tentazioni della criminalità organizzata”.

Comunque, i veri protagonisti dell’evento sono stati i diciotto imprenditori che con coraggio e fermezza hanno dichiarato la loro contrarietà



delle regole. Non a caso tra gli illustri relatori - Luigi Cuomo, Presidente nazionale di SOS Impresa, Maurizio Pollini, Presidente di SOS Impresa Caserta, l’Avvocato Gianluca Giordano dell’Ufficio Legale di SOS Impresa Caserta e il Prefetto di Caserta dott. Lucia Volpe – vi era anche il prof. Vincenzo Saggiocco e, tra il numeroso pubblico, nonostante si trattasse di un giorno feriale e per di più in orario mattutino, vi era una nutrita schiera di alunni tra cui si evidenziavano quelli dell’Istituto tecnico “O. Conti” e dell’alberghiero “Drengot”, a testimoniare che “la scuola è pronta a fare la propria parte e ad affiancare le Forze dell’ordine nella lotta alla criminalità creando le condizioni per affermare la cultura della legalità e del rispetto delle regole”. “La scuola – ha aggiunto il prof. Vincenzo Saggiocco – può avere un importante ruolo preventivo, educando i giovani e avviandoli a percorsi di cittadinanza attiva e di impegno civile. Importante è l’azione repressiva delle Forze dell’Ordine che svolgono un grande lavoro ma quando ormai è troppo tardi, quando il giovane ha già imboccato la strada sbagliata. La scuola, unitamente alle altre comunità educanti che contribuiscono alla formazione dei giovani, quali sono la famiglia, la chiesa

ed avversione al racket: Paolo Santulli (Centro riabilitativo “Cinzia Santulli”), Carlo Menale (Menalino), Luigi Menditto (Menditto Costruzioni), Antonella Schiavone (Nata Stella), Nicola Schiavone (Passione Bufala SRL), Assunta Sorgente (Sweet Italy), Vincenzo Moliterno (Antica Pizzeria Fratelli Moliterno), Giovanni Veneziano (Pasta fresca Veneziano), Maria Concetta Arpaia (Arpaia marmi sud), Paolo La Scala (Publiparking Srl), Giovanni Bo (Centro Vendite Esagono), Vincenzo Marino (Ortofrutta Fratelli Marino), Mario di Selva (Edilgronde Srl), Gianmaria Modugno (Cosedo Srl), Raffaele Pezzerà (Crazy Horse One), Maria Pia Fontana (Tenuta Fontana) Luciano Licenza (Sepa), Francesco Capone (Ecopower Construction Engineering). Giustizia, cultura della legalità e solidarietà sono stati, dunque, i principi al centro dell’evento di lancio della nuova Convenzione Antiracket che può avere un impatto importante sul territorio come ha sottolineato il Prefetto Lucia Volpe: “Appoggiamo e ci avvaliamo di queste associazioni perché sensibilizzano e aiutano le persone nello sforzo di denunciare i fenomeni quali il racket e l’usura”. “Per seguire l’esempio di queste aziende – ha commentato Maurizio Pollini vero motore dell’organizzazione - è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo di SOS Impresa (info@sosimpresa.org) allegando alla richiesta i dati dell’impresa che desidera sottoscrivere la Convenzione. Con l’introduzione di questo nuovo accordo qualunque azienda e attività commerciale potrà fare richiesta di adesione e contribuire in tal modo a diffondere la cultura della legalità e il no alle estorsioni da parte della criminalità organizzata. Inoltre, chi aderirà alla Convenzione Antiracket potrà accedere a sostegni economici e sociali nel caso si trovi coinvolto in una situazione ricattatoria. Tutto questo grazie anche a un accordo di stretta collaborazione fra SOS Impresa, la Prefettura e le Forze dell’Ordine impegnate sul territorio. Uno sforzo davvero significativo per migliorare il modo di fare impresa e permettere agli imprenditori di non cedere ai ricatti degli estorsori. Ed è per questo che – conclude Pollini – rivolgo i più sentiti ringraziamenti al Prefetto Lucia Volpe e a tutte le forze dell’ordine non solo per la loro vicinanza alla nostra organizzazione ma soprattutto per l’ottimo lavoro che stanno svolgendo su un territorio difficile qual è quello della Provincia di Caserta”.



PRODOTTI AL SERVIZIO DEL PULITO.

SCARICA QUI
IL CATALOGO



La soddisfazione dei nostri clienti é la nostra migliore referenza!

Il nostro mercato si articola tanto nel settore pubblico quanto in quello privato (Ospedali, Case di Cura, Ristoranti, Alberghi, Hotel e Distributori Professionali, etc.) con la prerogativa di interfacciarsi ad ogni singolo Cliente con le medesime skills e peculiarità: Qualità, Professionalità e Flessibilità.

Forniamo Macchinari e Prodotti per la pulizia

@clevex_official



INSETTICIDA

LINEA CORTESIA



MACCHINARI



DETERGENTI



☎ 081 812 2568

✉ info@clevex.it
www.clevex.it

📍 Str. Consortile, 81030
Area Sviluppo Industriale Teverola CE

QUANDO IL TRASPORTO SCOLASTICO DIVENTA UNA BARRIERA

L'incredibile storia di un alunno che vuole solo andare a scuola!

L'istruzione è un diritto fondamentale per ogni studente. Tuttavia, per alcuni ragazzi con disabilità, questo diritto rischia di diventare un percorso ad ostacoli. È il caso di un alunno diversamente abile dell'Istituto tecnico Statale "C. Andreozzi" di Aversa che in questo anno scolastico dovrebbe frequentare la classe quinta e che dovrebbe sostenere il suo esame di stato. G. si muove in sedia a rotelle da sempre e pur avendo il desiderio e la motivazione di frequentare regolarmente la scuola, non può farlo a causa della mancanza di un adeguato servizio di trasporto scolastico. Per molti studenti, il tragitto casa-scuola è una pratica quotidiana quasi scontata. Ma per chi necessita di mezzi attrezzati, assistenza specifica o tempi di spostamento particolari, il trasporto rappresenta un bisogno essenziale. Quando questo servizio viene a mancare, si crea una barriera che impedisce la piena partecipazione alla vita scolastica e, qualche volta, la scuola rappresenta l'unico momento di socializzazione come per G., in quanto le sue giornate sono esclusivamente trascorse tra le mura domestiche. Il ragazzo è stato negli anni passati ben integrato nel suo gruppo classe, seguito con attenzione dal personale scolastico, dal docente di sostegno e dai docenti tutti, sempre molto motivato nello studio, nonostante le sue difficoltà, ma oggi si trova impossibilitato a raggiungere l'istituto. La famiglia, infatti, pur impegnandosi al massimo, non riesce a garantire ogni giorno il trasporto adeguato e sicuro, in quanto non automunita e soprattutto a causa della distanza casa-scuola che non favorisce lo spostamento. La situazione, dunque, non riguarda solo la logistica, ma costituisce perdita di socialità, interruzione della continuità didattica, rischio di esclusione...in pratica isolamento! La scuola ha attivato molteplici richieste secondo prassi consolidate, tutte documentate con PEC, non ottenendo da nessuno e in nessun caso risposte adeguate e la famiglia ha denunciato, inoltre, che l'attività scolastica è stata fortemente voluta sia dai professori che dalla Dirigente, ma i motivi ostativi non hanno permesso in nessun modo di bypassare il problema, in quanto problema oggettivo e non soggettivo. La scuola rappresenta un luogo di crescita, relazione e integrazione, e ogni alunno ha diritto



a potervi accedere senza ostacoli. Per questo diventa fondamentale che le istituzioni competenti intervengano per garantire il servizio di trasporto adeguato, continuativo e inclusivo, capace di rispondere alle necessità specifiche degli studenti con disabilità. Il caso di questo alunno non è sicuramente un caso isolato; esso ricorda alla comunità tutta che l'inclusione è una questione sociale, e che la piena inclusione scolastica richiede non solo buone intenzioni, ma anche servizi concreti, organizzati ed efficaci che la scuola, da sola, non può soddisfare. La famiglia auspica una soluzione rapida del problema, perché l'anno scolastico è già inoltrato e non vorrebbe essere costretta a rivolgersi al Prefetto perché G. vuole solo vivere la sua vita "normale" e non restare a casa per un autobus che non arriva!

INTERVISTA ALLA “REGINA” DI “AVERSA SELVAGGIA”

Un dialogo a tutto campo: regionali, criticità, amministrazione Maticena e futuro della città

“Aversa Selvaggia” è una nota pagina satirica che chi segue la politica cittadina anche sui social network non può non conoscere. Nata all’indomani della vittoria elettorale del Sindaco Franco Maticena, la pagina quotidianamente pubblica indiscrezioni, analisi, battute irriverenti e spunti di riflessione su quanto accade nella nostra città, concentrandosi prettamente su dinamiche politiche e amministrative. “Aversa Selvaggia”, dopo un anno e mezzo di attività, è ormai conosciuta da molti e ha generato intorno a sé tanta curiosità per due semplici ragioni: innanzitutto, non è nota l’identità della persona che gestisce la pagina, che infatti si fa chiamare semplicemente “Regina”; in secondo luogo, molte analisi di “Sua Maestà” si sono dimostrate spesso veritiere e hanno anticipato cose realmente accadute: ciò fa pensare che chi scrive su “Aversa Selvaggia” sia una persona che vive quotidianamente la vita politica della nostra città, magari anche in prima persona. Ovviamente l’anonimato ha generato anche diverse critiche, ma, al netto di queste ultime, sono tante le persone che per informarsi o per diletto seguono sui social la pagina. Poco più di un anno fa, nel numero 17 dell’Anno XVI di “Osservatorio Cittadino”, ci mettemmo in contatto con la “Regina”, che ci concesse un’intervista in esclusiva.

A poco più di un anno dall’ultima volta, la “Regina” di “Aversa Selvaggia” ha risposto nuovamente alle nostre domande toccando svariati temi: dall’amministrazione Maticena alle Regionali, dalle criticità sentite dalla comunità alla scelta dell’anonimato e dal futuro di “Aversa Selvaggia” a quello della nostra città.

Regina, è passato poco più di un anno dall’ultima volta che ci siamo sentiti. Che cosa è cambiato ad Aversa in questo periodo? È ancora critica nei confronti della nostra classe dirigente?

“Certo, Aversa è cambiata ma il cambiamento non sempre è positivo. Gli amministratori hanno affinato l’arte di perdere continuamente finanziamenti. Il mancato servizio della mensa scolastica ha messo ai fornelli numerose mamme già dalle prime ore dell’alba per preparare il pranzo a sacco per i propri figli. Questa è forse la grande novità di questa amministrazione. Mi chiede se sono critica con la classe dirigente. Alla Regina piace documentare ciò che avviene nel palazzo municipale. Invece i cittadini si che sono critici e soprattutto arrabbiati. Lo sono con questa amministrazione e lo sono anche con la dirigenza regionale che ha perso totalmente il polso delle criticità del territorio. È una classe che non sa e non vuole dare risposte alla collettività. Basta analizzare queste Regionali. Mi piace chiamarle così”.

Quotidianamente diversi cittadini le segnalano le problematiche che affrontano tutti i giorni ad Aversa. Secondo lei quali sono le criticità più sentite?

“Le criticità sono sempre le stesse. Strade sporche, rifiuti lasciati

ovunque (e questa è colpa anche dei cittadini), disservizi negli uffici comunali, traffico esasperante, mancanza di controllo degli organi di polizia. Aversa è una lista di cose da fare... che nessuno fa. È per questo che la gente scrive a me: almeno qualcuno li ascolta e gli dà delle risposte. Sono tante le criticità che Sua Maestà ha cercato silenziosamente di risolvere ma, nonostante io non sia modesta, non mi piace ostentarle”.

Prima ha nominato le elezioni regionali. Crede che il risultato elettorale influenzerà gli equilibri politici aversani?

“Ogni elezione regionale porta inevitabilmente scosse di assetto, non perché cambi la visione della città, ma perché

cambiano convenienze e allineamenti. Ci sono candidati che si sono messi in gioco anche solo per imporre poi la propria supremazia all’interno dell’amministrazione o per avere peso specifico ai prossimi appuntamenti elettorali. Poi ovviamente, dopo le elezioni, si aprono le danze: chi ha preso voti si sente un piccolo governatore e chi non li ha presi cerca un nuovo padrino politico. Ora sua Maestà attende che in consiglio, i vari consiglieri si dichiarino nei diversi partiti politici, dato che hanno sostenuto candidati regionali in maniera piuttosto trasversale. Prenda il caso dei moderati su Zannini e degli altri consiglieri su Orlando de Cristofaro in Forza Italia o addirittura di Giglio, Dello Vicario e Nicolò su un candidato di Fratelli d’Italia. Aderiranno a questi partiti o preferiranno restare nella comfort zone del civismo? Alla Regina l’ardua sentenza”.

Nei giorni precedenti alle regionali ha invitato i cittadini al voto e, in particolare, a scegliere uno qualsiasi dei candidati aversani per esprimere un Consigliere Regionale normanno. È contenta dunque per l’elezione dell’ex vicesindaco Marco Villano oppure aveva altre preferenze?

“Certo, dopo anni Aversa ha un consigliere regionale e Sua Maestà è compiaciuta. I colori politici non contano. Però anche lo stesso Villano sa che dovrà fare bene perché anche qui, per la prima volta, ci sarà la Regina a sorvegliare. Aversa Selvaggia può essere tranquillamente anche “Regione Selvaggia”. Non sarebbe male come idea. Piacerei molto anche a Palazzo Santa Lucia. Ne sono certa”.

Perché, a parte alcune eccezioni, i candidati aversani nella nostra città hanno ottenuto un risultato peggiore rispetto alle comunali del 2024?

“Forse perché non hanno ben amministrato in questo anno e mezzo? La risposta è molto retorica, guardi. È stata una campagna elettorale noiosissima. Ma lei li ha visti i loro spot elettorali? Stessi slogan, stesse dinamiche, stessi giri di parole, senza portare nulla che facesse percepire un vero peso politico o una reale capacità di rappresentare Aversa in un contesto più ampio. E i cittadini, a quel punto, hanno scelto di andare altrove o, peggio ancora, di restare nel limbo dell’astensionismo. Questo è il dato più preoccupante che va analizzato. Alle prossime comunali sarà



anche peggio. Volete per caso una mano dalla Vostra Regina Selvaggia?

Archiviamo le regionali. Nell'ultimo anno il suo seguito sui social è cresciuto ancora. Secondo lei perché sta attirando così tanta attenzione tra i cittadini?

"Il seguito cresce perché, evidentemente, i cittadini sentono il bisogno di uno spazio dove poter dire ciò che altrove non viene ascoltato e soprattutto uno spazio dove poter leggere quello che avviene realmente all'interno del palazzo. Esistono dinamiche che navigano come sommergibili. E la Regina questi sommergibili li fa andare a galla uno ad uno. Inizialmente la mia pagina è nata solo per gli utenti più giovani di Instagram. Sono i giovani che voglio avvicinare alla politica e distoglierli da questi social che poco stimolano la curiosità. Sono tutti in uno stato di passività ad attendere chissà cosa. Poi ho compreso che dovevo arrivare anche su Facebook per raggiungere utenti con chiome argentate. Quelli che realmente hanno vissuto questa città quando c'erano politici che davvero lavoravano per la crescita di questa città. Tutti seduti allo stesso tavolo a scapigliarsi per portare risultati per la città e non per tornaconti personali. La pagina ormai non è solo satira: è uno specchio, a volte ironico, a volte impietoso, della vita quotidiana ad Aversa che tocca davvero le persone".

La sua figura è diventata polarizzante: per alcuni è diventata un punto di riferimento, ma altri la criticano, specialmente per la sua scelta di restare anonima. La Regina prima o poi si paleserà al pubblico?

"La mia figura divide, naturalmente. Quando si racconta una città senza timori e senza appartenenze, si finisce per essere amata da chi cerca verità e criticata da chi preferirebbe il silenzio. Nel Palazzo sono un po' un incubo per qualcuno. Addirittura cercano di scoprire di continuo se io abbia una talpa all'interno della casa comunale ma, come dico spesso ai miei selvaggi, ho occhi ovunque. È anche vero che gli adepti che aiutano la Regina crescono sempre di più. Quindi quando affermo che la Regina è tutti voi oramai, è un dato di fatto. L'anonimato, però, non è un mistero per creare curiosità ma è una scelta di libertà. Se sapessero davvero chi sono, non potrei più operare indisturbata. Cercherebbero sicuramente di ostacolarli. Però in città il giochino dove si tenta di svelare la mia identità piace molto ai cittadini. Ognuno crede di conoscerla. Ma sono totalmente fuori strada. Se mi paleserò? Il giorno in cui Aversa non avrà più bisogno di essere difesa

con ironia e fermezza, forse allora potrei smettere la corona. Ma fino a quel momento, resterò dove sono sempre stata".

L'ultima volta, quando le abbiamo chiesto se avesse intenzione di fondare un gruppo politico, ci ha detto: "Potrei pensarci ma il mio unico desiderio al momento è far conoscere più cose possibili ai cittadini". È ancora così? Oppure possiamo aspettarci la fondazione di un movimento?

"Un anno fa dissi che il mio unico desiderio era far conoscere ai cittadini ciò che spesso viene nascosto o minimizzato. Questo desiderio non è per nulla cambiato. Informare resta il primo dovere della Regina. Per quanto riguarda la fondazione di un movimento, le devo dire che Aversa non ha bisogno dell'ennesimo simbolo, ma di una coscienza civica più forte. E forse questo movimento già c'è, in maniera piuttosto insolita. Io amo definirlo selvaggissimo ed è sempre più in crescita, per fortuna. Se un giorno nascerà qualcosa di più strutturato, non sarà per ambizione personale... d'altronde le Regine sono note per essere sempre annoiate proprio perché già si trovano all'apice. Nascerà invece perché i cittadini lo vorranno davvero, non per moda e non per convenienza. Un movimento ha senso solo se nasce dal basso da una comunità che si riconosce in un modo nuovo di guardare la città. In maniera selvaggia ovviamente. Per ora continuo a fare ciò che so fare meglio anche se qualcosa, nelle stanze della Regina, inizia a prendere forma".

Stavolta come ultima domanda non le chiederemo di palesarsi, ma le faremo una richiesta più difficile: una previsione. L'amministrazione Maticena arriverà fino alla fine mandato? Se crede di no, quando pensa che gli aversani saranno richiamati alle urne?

"Sarà difficile farla arrivare fino alla fine del mandato anche perché ci sono diverse tornate elettorali all'orizzonte. Il 1° marzo si rinnoverà il consiglio provinciale e ovviamente Innocenti, Turco e qualcun altro, vorrà restare a galla per cercare di conquistare anche lo scranno a Caserta. E lì ci sarà una nuova spartizione dei voti tra consiglieri... ma ci saranno anche dei franchi tiratori. Però penso che, allo stesso tempo, Franco voglia cercare aiuti tra la minoranza. Lei lo ha visto l'ultimo consiglio? Era così stanco di cercare sostegno, pregare consiglieri ad andare in seduta consiliare. Questi continui ricatti sarebbero estenuanti per chiunque e sicuramente un appoggio esterno dalla minoranza darebbe il ben servito ai suoi della maggioranza che cercano continuamente di tenerlo su con dei fili, come un burattino".



**Studio Legale
Bracciano & Partners**

Av. Alfonso Bracciano



Tel. 081 19939791 / Cell. 338 3231283
 studioglealebraccianoepartners@gmail.com
 pec: alfonsobracciano@pec.it
 www.studioglealebraccianoepartners.it
 Parco Elsa, 5a traversa - Marco Polo, 3 - Teverola (Ce)



SCARAMANTICA

COLLECTION

DIMMI BUONA FORTUNA SENZA DIRMI BUONA FORTUNA

Si dice che un portafortuna "funziona" solo se regalato e ben nascosto, motivo per il quale il cornetto (rigorosamente rosso e di corallo!) è posizionato all'interno del fermaglio della penna, un vero e proprio "secrétaire" nel quale si custodisce un piccolo segreto... basta svitare la sferetta inferiore...et voilà! Il cornetto è tra le vostre mani.

 **MARLEN**
ITALY
Il piacere di leggere e scrivere nel tempo...

LINEA MARLEN s.r.l.
Via Fratelli Cervi 33 - 81030 Sant'Arpino (Ce)
Tel. 081 8918829 Fax: 081 5012505
web: www.marlenpens.com
mail: marlen@marlenpens.com
instagram: [marlenpens_official](https://www.instagram.com/marlenpens_official)
facebook: [marlenitalia](https://www.facebook.com/marlenitalia)

LICENZIATARIO UFFICIALE DEI MARCHI



FORUM DEI GIOVANI VERSO LA COSTITUZIONE

Ad Aversa la svolta (forse) è vicina. C'è l'impegno dell'assessore Cannolicchio, di Ivan Giglio e di Federica Nicolò

Sembra che la lunga questione del Forum dei Giovani di Aversa si stia finalmente sbloccando. Almeno così sembrerebbe dalle inequivocabili parole d'impegno che ci sono state dichiarate dall'Assessora Eufrosina Cannolicchio. "È mia intenzione – afferma l'amministratrice – portare avanti nel brevissimo tempo l'iniziativa di istituire quest'organismo di partecipazione giovanile. Il regolamento c'è già, ma per quanto riguarda l'adozione di eventuali modifiche, se ne deve discutere prima nella Commissione Politiche Sociali e so che è stata già indetta per la settimana prossima. Nello specifico sulla questione regolamento, possiamo solo dire che se ne discuterà. Da quella riunione, ovviamente si vedrà che cosa fare. Ci tengo a precisare che è una mia iniziativa costituire il Forum dei Giovani e che ho intenzione di impegnarmi per poterlo realizzare in breve tempo".

Già nelle scorse settimane il consigliere Ivan Giglio, Presidente della Commissione Politiche Sociali, competente anche per le politiche giovanili, aveva annunciato che l'amministrazione e la maggioranza tutta si sarebbero impegnate per indire a inizio 2026 le elezioni dell'organismo giovanile. A confermarci questa volontà è stata anche Federica Nicolò, consigliera eletta nel gruppo Noi Aversani, che ci ha dichiarato: "Abbiamo a cuore l'obiettivo di rimettere i giovani al centro del nostro territorio e quindi pensiamo sia necessario dare loro tutti gli strumenti necessari per incidere davvero. Proprio per questa ragione ci stiamo impegnando per consegnare alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi organismi di partecipazione concreti come il Forum dei Giovani e il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Faremo la nostra parte per ascoltarli e, soprattutto, per metterli nella migliore condizione affinché si possa formare quella che, un domani, sarà la nostra classe dirigente".



A quanto pare la volontà di costituire il Forum è presente da tempo e già si sarebbe voluto agire nelle scorse settimane; alla fine la scelta è stata quella attendere la fine delle regionali per evidenti ragioni di

opportunità politica. Le elezioni appena concluse, infatti, avrebbero potuto determinare in modo preponderante le seconde, non lasciando ai giovani alcun margine di manovra. Ovviamente, il tempo trascorso sarà valso la pena soltanto nel momento in cui la classe politica attuale renda davvero i



giovani protagonisti e non mere espressioni degli adulti di turno attraverso "nomine" calate dall'alto. Proprio per questa ragione è necessario che l'iter che porterà all'istituzione del forum sia trasparente e anche partecipato dalle ragazze e i ragazzi della città, evitando specialmente elezioni lampo che non darebbero il tempo di organizzarsi agli interessati; ovviamente a eccezio-

ne di quelli già avvisati da chi di dovere.

Per indire le elezioni, però, la maggioranza dovrà prima affrontare uno scoglio riguardante il regolamento del Forum dei Giovani. Come abbiamo più volte sottolineato sul nostro giornale, il regolamento attuale non sembra conforme al Kit predisposto dalla Regione Campania, perché concederebbe l'elettorato passivo, quindi il diritto di candidarsi, anche ai giovani non residenti ad Aversa. Infatti, l'attuale regolamento all'articolo 6 recita: "Hanno diritto di voto i cittadini residenti nel comune di Aversa, con età compresa tra i 16 ed i 34 anni compiuti alla data della consultazione elettorale. Possono candidarsi tutti i giovani con età compresa tra i 16 ed i 34 anni compiuti alla data della consultazione elettorale".

Rispettare il Kit è importante perché altrimenti il Forum eventualmente istituito non verrebbe riconosciuto dalla Regione e quindi non avrebbe diritto ai finanziamenti erogati da quest'ultima. A tal fine, i criteri che devono essere inderogabilmente rispettati sono: come anticipato, il riconoscimento dell'elettorato attivo e passivo ai soli residenti ad Aversa; il fatto che questi ultimi debbano necessariamente avere un'età compresa tra i 16 e i 34 anni; e, infine, che l'organo sia completamente elettivo.

Dunque, sarà probabilmente necessaria una piccola modifica all'attuale regolamento per ottenere il riconoscimento dalla Regione.

Nonostante ciò, sembrerebbe che parte della maggioranza starebbe comunque pensando di abbassare l'età massima di partecipazione a 27 anni per fare in modo che l'organismo sia formato effettivamente da giovani nuovi al mondo della politica. In linea di principio ciò sembra anche ragionevole, ma il problema è che poi si perderebbero i finanziamenti regionali. A quel punto sarebbe opportuno rispettare il Kit oppure, perlomeno, stanziare ingenti fondi per permettere alle ragazze e ai ragazzi di incidere davvero.

Ad ogni modo, nelle prossime settimane, Osservatorio Cittadino continuerà a vigilare sull'iter che (forse) porterà alla costituzione del tanto agognato organismo di partecipazione giovanile. Intanto non possiamo che sperare nella buona fede della classe politica, nel protagonismo delle ragazze e dei ragazzi aversani e, soprattutto, nel fatto che non si accontentino di giocare il ruolo di mere comparse.

UN PUNTO IN PIU' PUO' FARE LA DIFFERENZA.

Raggiungi la vetta per le GPS 2026!
Master di I e II livello,
corsi di **perfezionamento** annuali
e biennali, competenze **informatiche**
e **linguistiche**.



UN BINOMIO INDISSOLUBILE PER LO SVILUPPO

BCC Terra di Lavoro e Università Vanvitelli, insieme per creare nuove opportunità per i giovani della provincia di Caserta

Nel segno dell'impegno per i giovani e per gli studenti, la BCC Terra di Lavoro San Vincenzo de' Paoli è stata protagonista al Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli. In una sala piena di studenti e docenti alla presenza del Prefetto di Caserta Lucia Volpe e della Direttrice del Dipartimento di Economia Maria Antonia Ciocia, il Presidente della BCC Roberto Ricciardi è intervenuto al seminario "Intelligenza artificiale e formazione: verso la costruzione di competenze per il futuro". Al termine della mattinata lo stesso Presidente Ricciardi ha consegnato il Premio, istituito dalla stessa BCC Terra di Lavoro, per la migliore Tesi di Laurea Magistrale in tema di "Sostenibilità e Responsabilità Sociale di impresa", andato alla neo dott.ssa Francesca Pia Iadicicco, che ha approfondito il concetto di obsolescenza programmata. Presente il Prorettore alla Sostenibilità della Vanvitelli Prof. Furio Cascetta che ha sottolineato come la BCC sia vicina all'Università creando una sinergia stabile finalizzata a dare opportunità e possibilità ai nostri giovani.

A margine dell'evento, il Presidente della BCC Terra di Lavoro Roberto Ricciardi ha spiegato le finalità della collaborazione e del Premio stesso.

"L'evento che si è tenuto presso il Dipartimento di Economia dell'Università Vanvitelli – ha commentato Roberto Ricciardi – non è stato un semplice seminario, ma la vivida dimostrazione di un principio fondamentale: il futuro del nostro territorio si costruisce investendo concretamente sui giovani e sul merito. Non si tratta di un premio simbolico o episodico. È un investimento reale e tangibile: una borsa di studio di 1.000 euro e, fatto ancor più cruciale, uno stage retribuito di sei mesi in banca. È questo il vero significato di responsabilità sociale: non solo erogare credito, ma creare opportunità!



Offrire a una giovane mente brillante non solo un riconoscimento economico, ma una rampa di lancio professionale, un ponte diretto tra l'eccellenza teorica dell'Università e la pratica stimolante del mondo del lavoro. La BCC Terra di Lavoro e l'Università Vanvitelli dimostrano, con i fatti, che credono fermamente in un principio:

il futuro del territorio non si attende, si costruisce, mattone dopo mattone, investendo sulle idee, sul merito e sulla passione dei nostri studenti. Questo binomio è una promessa mantenuta: un'ancora di stabilità e un vento di innovazione, assicurando che i talenti più brillanti restino a Terra di Lavoro. A conclusione della cerimonia, il Presidente Ricciardi ha voluto rinnovare l'impegno: ha annunciato con entusiasmo che il bando per la Borsa sulla Sostenibilità si rinnova anche per il 2026". Un segnale inequivocabile che questa alleanza è destinata a crescere.



Angolo Corso Garibaldi-Via Roma 193 - Aversa (CE)



ANTONELLA SCHIAVONE
VESUVIETNA

GELATO e YOGURT della tradizione



**MORSI
e SORSI**

L'originale
**CHOPPO DI MOZZARELLA
D'AVERSA**



Via Roma 193 - Aversa (CE)

NASCE IL “SANTUARIO DI SAN GIUSEPPE OPERAIO”

Ad Aversa, su iniziativa di don Gianfranco del Giudice la chiesa viene elevata a punto significativo di preghiera e devozione

Punto di riferimento e aggregazione per una considerevole comunità di fedeli, la Chiesa di San Giuseppe Operaio, dal 7 Dicembre 2025, è un luogo di preghiera e devozione significativo per tutta la Diocesi di Aversa: è nato, infatti, il “Santuario di San Giuseppe operaio”. Intrapresa su iniziativa del parroco, don Gianfranco del Giudice, l’elevazione della chiesa a santuario ha destato un’ondata di entusiasmo in coloro che frequentano assiduamente la parrocchia e ha trovato un riscontro positivo da parte del Vescovo della Diocesi di Aversa, Monsignor Angelo Spinillo, grazie al cui placet, oggi, i devoti al santo patrono della famiglia possono trovare un luogo in cui meditare e raccogliersi in preghiera, coltivando così la propria spiritualità. «Può venire qualcosa di buono da Nazareth?», con queste pregnanti parole tratte da Vangelo di Giovanni, Padre Gianfranco riassume la genesi di un imponente progetto che testimonia come l’impegno di una energica parte della collettività aversana (e non) sia stato fondamentale per trasformare una piccola e accogliente chiesa, situata al Nord della città normanna, in dimora, anzi rifugio, per tutti quelli che tentano di trovare sollievo, conforto e speranza nella forza della fede.



che si sono susseguiti in questi cinquant’anni. Poi, durante l’estate, proprio per lasciare un segno giubilare alla parrocchia e per sottolineare l’importanza della presenza della devozione di San Giuseppe, ho chiesto al Vescovo di elevare la parrocchia a Santuario Diocesano. Dopotutto, in Diocesi c’è solo una piccola realtà dedicata al culto di San Giuseppe e si trova a San Cipriano, per il resto non ci sono altre parrocchie.

Anche la scelta della data è stata pensata ad hoc...

Premetto che credo che San Giuseppe sia uno dei santi più importanti (dopo la Vergine Maria) perché è stato chiamato da Dio a custodire Gesù nella sua vita terrena. Inoltre, da un anno a questa parte, ho avuto modo di constatare che sono tante le famiglie che si ispirano alla Sacra Famiglia e sono tanti i papà (talvolta in difficoltà) che vengono in Parrocchia per pregare il santo. Quindi, anche per questa profonda devozione, mi è sembrato opportuno fare la richiesta al Vescovo, che ha subito accettato. Alla fine dell’iter burocratico avviato per l’elevazione a santuario, è stata scelta la data del 7 dicembre (concordata con il Vescovo, che doveva venire a concludere il cinquantesimo), perché è la Vigilia dell’Immacolata: una sorta di “coincidenza” che unisce ulteriormente San Giuseppe e la Vergine Maria.

Padre Gianfranco, può raccontarci come nasce il “Santuario di San Giuseppe Operaio”?



Sono Parroco dal 18 Ottobre 2024 e con l’avvicinarsi del cinquantesimo anniversario della fondazione della parrocchia (che, in quest’anno giubilare ordinario, vive il suo giubileo parrocchiale) ho deciso di compiere questo passo. In primis, ho deciso di mettermi all’opera per la comunità che mi ha accolto

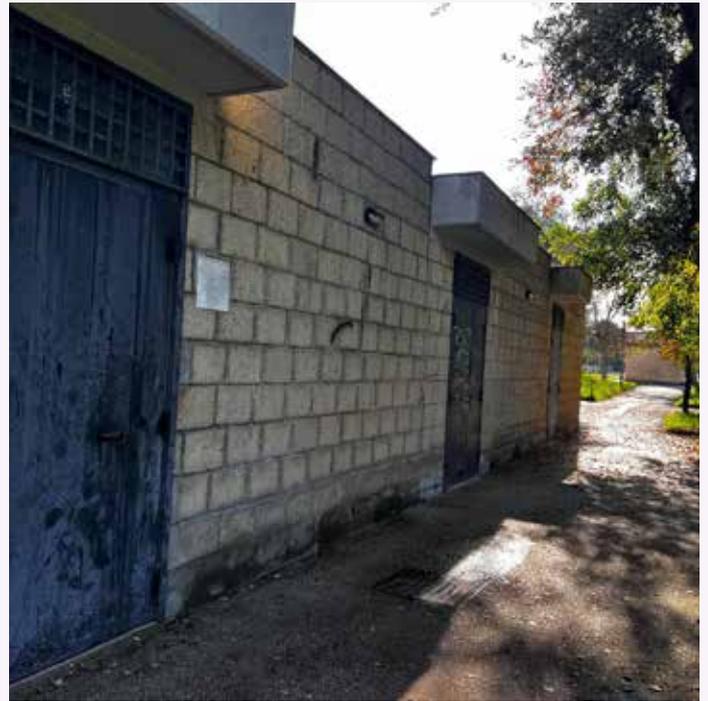
con tanta gioia e tanta disponibilità, supportandomi nell’organizzazione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato quest’anno giubilare. Il momento di memoria e confronto c’è stato già a Marzo, in occasione della festa di San Giuseppe: abbiamo invitato tutti i parroci

Come ha reagito la comunità parrocchiale? Ci saranno delle novità nell’organizzazione?

La notizia è stata una sorpresa per tutti: questa zona di Aversa era considerata come Nazareth ai tempi di Gesù e - proprio come è accaduto nella Bibbia - l’elevazione a santuario confuta tutte le dicerie che non rendono onore alla parrocchia stessa. Parlo da sacerdote - in questo caso anche da aversano - e ammetto che ho riscontrato che una buona parte della comunità di fedeli di San Giuseppe Operaio partecipa a numerosissime iniziative. In altre parole, quando si muove, la Parrocchia di San Giuseppe Operaio si vede e si sente! Indubbiamente, essendoci ora un santuario diocesano, la parrocchia dovrà essere aperta a tutti coloro che verranno ad onorare il culto di San Giuseppe. Ci saranno eventi e iniziative messi su con l’aiuto di una comunità che, sicuramente, sarà ancora più lieta di aprirsi accogliere nuovi fedeli.

IL PARCO POZZI SET PERFETTO PER “STRANGER THINGS”

Abbandono e vergogna. Il più grande polmone verde cittadino tra giostre rotte e fontane melmose. La denuncia dei frequentatori: «Non l’ho mai visto in questo stato»



Da qualche giorno, su Netflix, è disponibile la quinta stagione di “Stranger Things”, nota serie teen-horror. In seguito al nostro reportage, possiamo consigliare ai produttori di usare gli spazi del Parco Pozzi per girare le scene più raccapriccianti della serie.

L’area verde, infatti, versa in condizioni di evidente degrado. Erba alta, fontane non funzionanti, bagni chiusi e spazzatura sparsa ovunque. Ma procediamo con ordine.

Qualche mese fa, quando l’assessore all’ambiente era ancora Olga Diana, denunciammo lo stato pietoso del Parco Pozzi. Una giungla a cielo aperto, con erba alta fino a due metri e giochi per bambini rotti e pericolosi. All’epoca, Diana ebbe la coscienza di dare una pulita al parco e ad altre zone verdi della città. Segno di buona volontà che, evidentemente, all’immobile amministrazione Matacena non piacque. O meglio, non piacque al gruppo zanniniano dei Moderati, che poco dopo obbligarono il Sindaco a revocare alcune deleghe pesanti a Diana per conferirle al loro riferimento in giunta.

Da quel giorno non solo non ci sono stati miglioramen-



ti, ma le condizioni del più grande polmone verde della città appaiono addirittura peggiorate. I bagni sono completamente inaccessibili al pubblico; alcune giostre, come l’altalena e il tris, e diversi attrezzi per l’allenamento, rotti, pericolosi e inutilizzabili.

Il campo da calcio non ha le porte, sostituite da quattro bidoni dell’immondizia che fanno da pali, quello da basket ha un canestro rotto. Entrambi i terreni di gioco risultano sporchi, scivolosi ed estremamente pericolosi per i giovani che vi fan-

no attività sportiva. Uno dei campi di bocce è inutilizzabile, completamente ricoperto da foglie e rifiuti. Nella fontana al centro del parco, l’acqua appare melmosa e stagnante, con pacchetti di sigarette, cicche e fazzoletti sporchi che galleggiano come barchette.

Nei pressi del murales laterale, quello vicino ai bagni, una visione celestiale: una tettoia. Bianca, in mezzo al nulla. Che funzione abbia, non si sa, il perché sia lì nemmeno.

Diverse panchine sono completamente danneggiate, mentre da ben due fontane non esce acqua: una nei pressi della buvette che avrebbe dovuto fungere da



infermeria, l'altra vicino l'ingresso del parcheggio. A proposito del parcheggio, ci sarebbe da scrivere un articolo a parte, ma ci limitiamo a sottolineare la presenza di buche e fossi che, specie la sera, possono danneggiare le auto. Le buvette sono chiuse e probabilmente resteranno così per tanto

tempo. Non una proposta, né una singola idea è stata lanciata da parte dell'amministrazione sul loro utilizzo. Giovanni, un assiduo frequentatore del parco denuncia: «Questo posto è la vetrina della vergogna di questa città e dell'amministrazione. Speravamo in un cambio



di passo con l'apertura e l'utilizzo delle strutture al suo interno ma niente di tutto ciò è avvenuto. Frequento giornalmente il parco per correre e posso dire di non averlo mai visto in questo stato di degrado e abbandono. Spero vivamente che qualcuno si svegli e provveda alla sua sistemazione ma soprattutto ad una seria e costante manutenzione».

Il problema del parco non è lo stato in cui versa, che resta comunque grave, ma la totale assenza di idee, programmazione e progettazione per restituire uno spazio verde che ha contribuito a scrivere la storia non solo di una città ma di un intero Paese. E l'incompetenza amministrativa sulla progettazione e la ricerca di fondi appare troppo evidente.



UGL SCUOLA CASERTA

Segreteria Provinciale

“Sempre al tuo fianco per difendere i tuoi diritti”

Con il nostro Dirigente Nazionale e Segretario Provinciale
Gennaro Lampitiello

Sede di Aversa "Prof.ssa Ornella Cuzzupoli"

Via Atellana n° 117 - 81031 Aversa (CE) Tel. 0813536162 - 3451129617
uglscuolacaserta.aversa@gmail.com



★ ★ ★ ★
Building Hotel
CASERTA

**BUSINESS
& RELAX**

**HOTEL
RISTORANTE
SALA CONFERENZE**



Via Consortile zona ASI 81032 Carinaro (CE)
Tel. 081 393 1775 - 081 224 4080

www.buildinghotelcaserta.it

IGIENE URBANA, CONFRONTO TRA TEKRA E COMUNE

L'amministrazione comunale chiarisce le motivazioni per i ritardi nell'inizio dei lavori di riqualificazione delle isole ecologiche e rassicura i lavoratori

L'Assessora all'Ambiente, Eufrosina Cannolicchio, si dice molto soddisfatta dell'incontro avuto con i rappresentanti sindacali dell'USB per i lavoratori della Tekra, che da anni gestisce l'igiene ambientale in città. L'incontro è stato giudicato positivamente anche dal sindacato Usb, che lo ha definito costruttivo, anche grazie alla disponibilità dimostrata dall'Assessora e dal Comune a discutere e trovare una soluzione concreta alle istanze dei lavoratori.

"È andato molto bene -ha dichiarato a queste pagine l'Assessora Cannolicchio-, anche loro sono rimasti soddisfatti del colloquio con me, perché abbiamo preso insieme degli impegni per migliorare sia le condizioni lavorative degli operai della Tekra, che avevano fatto richiesta in tal senso, sia per quanto riguarda alcune questioni che erano in sospeso come quella del centro di raccolta di via Cappuccini. Quindi, sono rimasti soddisfatti e se ne sono andati in maniera serena. C'è da precisare che sono venuti senza alcun appuntamento concordato e quindi loro anche su questo sono rimasti soddisfatti, perché sono stati accolti da me in maniera positiva. A breve faremo un altro tavolo di incontro, se ce ne sarà bisogno".

La discussione ha riguardato diverse questioni urgenti: organizzazione del lavoro, definizione della nuova gara d'appalto, gestione dei centri di raccolta dei rifiuti.

La situazione dell'igiene urbana in città è resa complicata anche dalle condizioni in cui versano le isole ecologiche situate in Via Cappuccini e Via Perugia, che risultano chiuse e trascurate. Già da tempo i rappresentanti sindacali avevano denunciato lo stato di questi centri di raccolta, segnalando anche che a ridosso dell'isola ecologica di via Cappuccini era sorta una discarica abusiva in cui venivano abbandonati ogni tipo



di rifiuti. L'Usb aveva richiesto l'immediato intervento delle istituzioni per bonificare i due centri e restituire alla città le isole ecologiche. Il segretario provinciale dell'Usb Caserta, Fulvio Beato, lo scorso ottobre aveva parlato ai giornali di come il Sindaco non avrebbe mantenuto la promessa di iniziare a settembre i lavori di ripristino e messa in sicurezza delle isole ecologiche, per restituire ai lavoratori la certezza della sicurezza sul lavoro e ai cittadini un servizio essenziale per la salute e l'igiene pubblica.

Cannolicchio ha voluto spiegare dettagliatamente i ritardi nella bonifica di queste aree, dovuti a criticità nascoste: "In realtà, si sta lavorando per entrambe le isole ecologiche. In via Perugia era sorto un canile abusivo, ma grazie all'intervento dei Vigili è stato rimosso. Per quanto riguarda la struttura di via Cappuccini, la presenza di rifiuti speciali ritrovati nel sito ha bloccato ogni tipologia di intervento. Si tratta di materiali che richiedono procedure di smaltimento specifiche, non potevano essere gestiti dalla Tekra. Il Comune sta avviando una gara dedicata allo spostamento e alla bonifica del sito".



LINARDI
ODONTOIATRA

Dott. Linardi
Marco Raffaele
Medico
Odontoiatra

Iscritto albo dei medici
chirurghi ed odontoiatri
n.780

Implantologia
Radiografia 3D
Filler Labiali
Conservativa
Protesi Dentale
Pedodonzia
Endodonzia
Invisalign
Ortodonzia



Via Presidio n.13 Palazzo S.Anna - Aversa (CE)

Per info e prenotazioni: tel **392 3024774**

Marco Raffaele Linardi

IL FUTURO NASCE DALLA MEMORIA

Ad Aversa la IV Edizione del Premio “Leopoldo Santagata”

«L

a storia non è ciò che ricordiamo, ma ciò che scegliamo di non dimenticare». Con queste parole, quasi un monito e insieme una promessa, si potrebbe racchiudere il senso profondo della IV edizione del Premio Nazionale “Leopoldo Santagata”, che si è svolta sabato 29 novembre 2025 presso il Complesso Monumentale delle Monache di San Francesco. Un appuntamento che Aversa ha accolto con partecipazione e rispetto, consapevole di trovarsi davanti non solo a un evento culturale, ma a un esercizio collettivo di memoria, un gesto di responsabilità verso la verità in un'epoca che spesso la disperde. Il tema scelto per l'edizione di quest'anno: “Libertà e verità. Il ruolo dello storico nel tempo della disinformazione” è risuonato come un invito urgente a ritrovare la rotta. Il presidente dell'Accademia, dott. Antonio Santagata, ha ricordato come la storia non sia un archivio polveroso, ma un atto vivo, una bussola etica prima ancora che scientifica. «Viviamo in un tempo in cui i fatti si piegano alle convenienze, in cui la memoria si frammenta, in cui il passato rischia di essere manipolato o dimenticato. Lo storico ha il compito di custodire ciò che merita di essere tramandato. La storia è un atto di responsabilità: senza memoria, non c'è futuro». Parole che hanno riportato l'attenzione sulla figura cui il Premio è dedicato: il prof. Leopoldo Santagata, autore di oltre trenta pubblicazioni e punto di riferimento per la storiografia dell'Agro Aversano. La sua opera più nota, *Storia di Aversa*, continua a essere una pietra miliare per chi voglia comprendere le radici della città. Il suo approccio rigoroso, appassionato e profondamente etico ha ispirato l'Accademia che oggi ne custodisce l'eredità e che sta lavorando alla digitalizzazione del suo vasto archivio, affinché possa diventare patrimonio accessibile a studiosi, giovani e cittadini. Durante la serata, il presidente Santagata ha annunciato anche l'imminente pubblicazione di un inedito dedicato al filosofo Michele Federico Sciacca, ritrovato tra i materiali del padre: un testo che unisce riflessione filosofica e sensibilità storica, restituendo la voce di uno studioso che aveva fatto della verità la sua bussola. La manifestazione si è aperta con i saluti del rettore Don Francesco Cuciniello e del dott. Mariano Di Nardo, che hanno sottolineato l'importanza di preservare la storia come dimensione condivisa, capace di illuminare il presente. La relazione introduttiva del dott. Santagata ha poi dato avvio alla tavola rotonda moderata dal giornalista Andrea Viscardi, direttore del Nuovo Corriere Nazionale.

Sul tema della disinformazione e della memoria — chi decide cosa resta nella coscienza collettiva? — si sono confrontati la prof.ssa Adriana Mincione, il sen. Lorenzo Diana e l'avv. Pasquale Fedele. I relatori hanno evidenziato come il



rischio della nostra epoca non sia soltanto la perdita dei fatti, ma la perdita del loro significato. Senza un dialogo critico tra chi interpreta il passato e chi costruisce il presente, la memoria si trasforma in un terreno fragile, esposto alle distorsioni e alla superficialità. A dare respiro alla serata è stato l'intermezzo musicale curato dalla

maestra Simona De Luca al pianoforte e dal maestro Rosario Laino al violino, un momento capace di restituire armonia e profondità, ricordando che la cultura è anche emozione e ascolto.

Momento centrale della manifestazione è stata la cerimonia di premiazione, coordinata dal dott. ing. Ortensio Falco, durante la quale sono stati conferiti i riconoscimenti ai due autori selezionati per questa IV edizione. Ad Antonio Cesaro, cultore della memoria e della testimonianza, è stato tributato un premio per il suo impegno nella valorizzazione culturale del territorio, per la capacità di rendere vive storie che rischierebbero altrimenti di scomparire. A Nicola Terracciano, invece, il riconoscimento è stato assegnato per aver «reso la parola strumento di libertà e la cultura ponte tra generazioni e popoli», una motivazione che restituisce la forza di una scrittura capace di connettere epoche, identità e sensibilità diverse.

L'evento si è così trasformato in un luogo di dialogo tra passato e futuro, tra ricerca e responsabilità civile. Il Premio “Leopoldo Santagata” non ha mai avuto l'obiettivo di celebrare soltanto il ricordo, ma di trasformarlo in un impegno vivo, condiviso, radicato nella comunità. È un gesto che invita tutti: studenti, cittadini, istituzioni, a riscoprire il valore della verità come bene comune, a riconoscere che la memoria è un ponte che ci permette di attraversare il tempo senza smarrirci.

La storia, come ricordava il Professore, illumina solo se qualcuno continua ad alimentarla.

Aversa, ancora una volta, lo ha fatto e nel farlo ha chiamato ciascuno di noi a diventare custode di quella luce.



CAMPAGNA ADESIONE

2026

SERVIZI DI CAF E PATRONATO

In regalo per
ogni Iscritto,
Pensionato
o Dipendente !



SEMPRE A DIFESA
DEI LAVORATORI
E DEI PENSIONATI



☎ 081 8112750
🌐 WWW.FILDA.IT

📍 Viale Kennedy, 58 - Aversa (Ce)

VORAGINE ALLA PASCOLI: PAURA TRA I GENITORI

Tra pavimenti sollevati e porte pericolanti, le famiglie denunciano criticità strutturali e chiedono interventi immediati



27

Una perdita d'acqua "perenne" da una fontanella nel cortile. Segnalazioni ripetute, risposte evasive. Poi, il 1° dicembre, la voragine: una cavità profonda apertasi a pochi passi dall'ingresso del plesso Linguisti dell'Istituto comprensivo "Giovanni Pascoli", in via Marcello De Chiara. Una buca recintata solo con del nastro segnaletico, visibile a tutti: alunni, insegnanti, genitori. La storia comincia a settembre, con la riapertura dell'anno scolastico. Alcuni genitori notano una perdita molto consistente da una fontanella. «Sembrava sempre aperta», raccontano. La segnalano più volte al Comune. Ma nulla. «È già stata segnata, bisogna aspettare», si sentono ripetere. E, alla fine, hanno davvero aspettato. Finché il terreno non ha ceduto.

Ora la paura è concreta. «Dobbiamo aspettare che succeda qualcosa e i bambini finiscono dentro?», denuncia una madre, visibilmente scossa. A preoccuparsi è anche un genitore che di mestiere fa il muratore: «Una voragine così non si apre dal nulla. Se il terreno è compromesso, può cedere in altri punti, magari mentre qualcuno ci passa sopra».

«La voragine è solo l'ultimo segnale di un problema molto più ampio - racconta una rappresentanza dei genitori del plesso - dentro la scuola ci sono pavimenti sollevati in di-

versi punti, alcuni segnalati con del semplice nastro, perfino in un'aula. In un'altra, la porta è pericolante da settimane. È una situazione incresciosa, che non può essere considerata normale per un edificio che ospita bambini ogni giorno. Non parliamo di piccoli disagi: qui parliamo di condizioni strutturali che mettono a rischio la sicurezza. Dopo la buca nel cortile, la paura è che qualcosa possa cedere anche altrove. Chiediamo solo che la scuola sia un posto sicuro, non un luogo dove ogni mattina speriamo che non accada nulla».

Di fronte a una situazione del genere non bastano più nastri, rinvii o minimizzazioni. Serve un intervento immediato e risolutivo. Il diritto allo studio, infatti, non comincia dai programmi o dalle aule, ma dalla sicurezza dei bambini che ogni giorno entrano in quel cortile, dei docenti che li seguono, delle famiglie che li accompagnano.

L'amministrazione comunale è chiamata ad assumersi le proprie responsabilità istituzionali e amministrative. La voragine del plesso Linguisti non è solo un incidente: è il risultato di segnalazioni non ascoltate e di un'inerzia che, in una scuola, non può essere accettata. Le famiglie chiedono solo una cosa semplice: che si intervenga prima che l'ennesimo rischio diventi un danno irreparabile.

CENTRO ANTIDIABETE

TERRA DI LAVORO
LAMPITELLA

NUOVA SEDE

TRADIZIONE E INNOVAZIONE



Diabetologia



Endocrinologia



**Nutrizione e Terapia
dell'Obesità**



**Ecografia
Internistica**



**Diagnosi e Terapia
del Piede Diabetico**



Nefrologia



Cardiologia



Oculistica



Neurologia



Laboratorio di Analisi

BERNINI CENTER

Piazza G. Bernini, 1
81031 Aversa CE
Tel: 081 555 84 88

Cel.: 344 05 66 379

E-mail: info@lampitella.antidiabete.it

E-mail: cadterradilavoro@gmail.com

Web: www.lampitella.antidiabete.it



Ampio Parcheggio

MARCO VILLANO È CONSIGLIERE REGIONALE

Un aversano torna a sedere nell'assise di Palazzo Santa Lucia dopo più di trent'anni

D

opo più di trent'anni Aversa ha finalmente un proprio concittadino in Consiglio Regionale.

In seguito a un testa a testa serratissimo con Camilla Sgambato, l'aversano Marco Villano, già consigliere comunale, consigliere provinciale, assessore e vicesindaco, è stato eletto tra le fila del Partito Democratico, riuscendo a ottenere uno scranno a Palazzo Santa Lucia grazie a ben 12509 preferenze, di cui 2033 solo nella nostra città. Una vera e propria affermazione per l'esponente del PD, che adesso assumerà un ruolo di grande responsabilità non solo nei confronti di Aversa e della Provincia di Caserta, ma di tutta la Regione Campania. Per i nostri lettori siamo riusciti a sentire il neoconsigliere Marco Villano, a cui abbiamo posto alcune domande sulla tornata elettorale appena conclusa e, soprattutto, sul futuro nostro territorio.



È fondamentale affrontare anche qui le bonifiche ambientali, provando a collaborare con il Ministero e con le società partecipate del Ministero che possono eseguire questi tipi di bonifiche, perché anche su questo la Presidente Meloni, oltre a fare spot e propaganda, dovrebbe dare qualche risposta più concreta. E poi c'è il tema dell'abitare per le giovani coppie. Insieme al presidente Fico e alla coalizione dobbiamo strutturare un piano che possa realizzare alloggi di edilizia residenziale, sociale e pubblica. Importante è anche il tema della valorizzazione della nostra area industriale, che di fatto è il volano di sviluppo di questa provincia. Abbiamo la più grande area industriale del Sud Italia e dobbiamo valorizzarla con infrastrutture adeguate, che oggi purtroppo non ci sono. Penso soprattutto all'aeroporto di Grazzanise, che è una battaglia che dobbiamo condurre e che stiamo conducendo. La modifica dell'aeroporto a scalo merci ci consentirebbe

di essere la porta del Sud Italia e di fatto l'hub di interscambio di tutto il Sud Italia. Avere un aeroporto e una stazione a pochi passi, collegata alla zona industriale, ci permetterebbe di realizzare l'interscambio aria-ferro-gomma".

Onorevole, quali sono state le sue prime emozioni la notte dello spoglio quando ha capito che sarebbe stato eletto in Consiglio Regionale?

"Dopo una notte lunga, dato che il risultato è arrivato in prima mattina, ho provato subito, oltre alla gioia per l'obiettivo raggiunto, un grande senso di responsabilità. Il ruolo a cui sono stato eletto merita tanto lavoro, impegno e dedizione verso tutti i cittadini campani. Inoltre, il fatto che ad Aversa ci sia stato un così grande risultato elettorale, naturalmente, riempie ancora di più di aspettative la città, che da trent'anni aspettava l'elezione di un consigliere regionale. Quindi, tanta gioia ma subito anche tanta voglia di iniziare a lavorare per concretizzare le cose che abbiamo detto in questi mesi".

È il primo Consigliere Regionale aversano dopo più di 30 anni e nel suo programma ci sono dei punti che riguardano proprio la nostra città. Ce ne vuole parlare?

"In questi anni – e non soltanto in questi mesi, perché la candidatura non è stata improvvisata all'ultimo momento – abbiamo da sempre lavorato per un'idea di città e un'idea di provincia all'avanguardia. La costruzione dei nostri punti programmatici si è consolidata nel tempo e uno di questi è sicuramente il recupero della struttura della Maddalena come polo oncologico di eccellenza. Questa deve essere una battaglia di tutti, perché la vera risposta che dobbiamo dare alla Terra dei Fuochi è proprio questa: contribuire a infondere una speranza facendo diventare quel luogo dimenticato un polo di prevenzione e di cura".

Oltre a ciò, per quali altri temi si impegnerà in prima persona durante il suo mandato?

"Sicuramente il rafforzamento della sanità territoriale è una priorità. Dobbiamo dare risposte vere su questo tema perché siamo un po' in ritardo. Dobbiamo finire subito i lavori del Policlinico e dobbiamo migliorare l'ospedale di Aversa, anche se è una cosa molto difficile, ma bisogna iniziare a lavorarci subito.

La sua elezione va letta anche come una nuova fase del PD casertano? Che cosa dobbiamo aspettarci dal suo partito per il futuro?

"Non è solo la mia elezione, ma tutta la lista presentata dal Partito Democratico è stata una lista di quarantenni, una lista nuova e giovane. Nessuno di noi otto era mai stato candidato alla Regione. Quindi è un partito che, così come si sta facendo a livello nazionale, si sta aprendo, si sta rigenerando e, soprattutto, si sta rinnovando. In questo caso siamo riusciti a eleggere un Consigliere Regionale di quarantuno anni: sono il più giovane nel gruppo del PD e tra i più giovani in Consiglio. È un segnale importante che il partito stia dando visibilità e protagonismo alla generazione dei trentenni e dei quarantenni".

Un'ultima domanda: crede che il risultato di queste regionali registrato ad Aversa possa essere un primo passo per la costruzione di un'alternativa all'attuale maggioranza che governa la città?

"Noi abbiamo cominciato a costruire un'alternativa a questa maggioranza dal giorno dopo aver perso le elezioni comunali. Perché la politica si fa sempre, tutti i giorni, quando si vince e quando si perde. Sia quando si è candidati in prima persona, sia quando è candidato qualcun altro della nostra area. Questo è il segreto per fare una squadra e per essere credibili sul territorio. Non abbiamo mai cambiato partito, siamo sempre stati dalla stessa parte e lì continueremo a stare. Abbiamo perso nel 2024, ma dopo un anno e mezzo vinciamo noi le elezioni rispetto a quest'amministrazione che, con un proprio candidato, non riesce né a essere eletta né a vincere. Dopodiché, ad Aversa – città in cui si sono presentati due candidati di peso nelle file del centrodestra – vince il centrosinistra e vince Fico".

CORSO GRATUITO INGLESE

PER LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

UOMINI E DONNE
TRA 16 E 65 ANNI!

PROGRAMMA GOL
120 ORE

STUDENTI

DISOCCUPATI

LAVORATORI
FRAGILI

LAVORATORI CON
REDDITI BASSI

PERCETTORI DI
REDDITO DI
CITTADINANZA

CERTIFICAZIONE
INFORMATICA
GRATUITA!

Finanziato dall'Unione Europea **NextGenerationEU**.

Direct@
SCHOOL

Via Michelangelo 44
Aversa (CE) • 81031
info@directaschool.it
Tel. 081 503 93 98
www.directaschool.it



REGIONALI, ANALISI DEL VOTO AVERSANO

Tra conferme inattese e nuovi equilibri, la mappa politica cittadina cambia volto

Roberto Fico è il nuovo Presidente della Regione. La Campania sceglie il campo largo con un margine ampio su Edmondo Cirielli, un trend che trova piena conferma anche ad Aversa (57% a 39%). Ma prima ancora dell'analisi del voto, c'è un dato che colpisce più di tutti: meno della metà degli aversani si reca alle urne. Otto candidati legati alla città non bastano a scuotere un elettorato sempre più distante. Un segnale che la politica locale non deve ignorare.



Nel campo largo il PD fa la voce grossa. Con Marco Villano, un aversano torna a Palazzo Santa Lucia dopo trent'anni. Con 2.033 preferenze in città (su 12.509 totali), Villano ottiene un risultato che va oltre l'aspettativa e si traduce in un'investitura piena. Accanto a lui, tra i candidati aversani del campo largo, ottengono un riscontro importante Olga Diana (Avanti Campania - PSI), che totalizza 741 voti, mentre Francesco Mincione ed Eugenia D'Angelo, candidati con Alleanza Verdi-Sinistra si attestano rispettivamente a 474 e 160 voti normanni.

Tra i candidati sostenuti in città, Enzo Iodice (Lista Fico Presidente), sostenuto dall'assessore Francesco Saggiocco e dai consiglieri di maggioranza Federica Turco e Gennaro Marino, raccoglie 767 preferenze. Pietro Smarrazzo (Casa Riformista) conquista 668 voti aversani e risulta eletto grazie a un ottimo risultato complessivo. Gennaro Oliviero (A Testa Alta) ottiene 526 voti, mentre Aldo Simonelli, in quota M5S, ne raccoglie 356. Chiude il quadro l'uscente Salvatore Aversano (Casa Riformista), che si ferma a 321 preferenze e non risulta rieletto.

Nel centrodestra, Forza Italia risulta il primo partito in città, superando di poco anche il PD. Una spinta significativa, ma non sufficiente a portare in Regione l'ormai ex assessore Orlando De Cristofaro, che con 1.698 preferenze (secondo miglior dato cittadino) non sfonda in provincia e risulta solo sesto in lista.

Il dato di Giovanni Zannini, 774 voti aversani, sorprende nella

misura in cui perde quasi cento preferenze rispetto a cinque anni fa, nonostante una rete di rapporti consolidata sul territorio e in controtendenza con la sua crescita esponenziale in Provincia. Non ce la fa Augusto Bisceglia della Lega, che raccoglie 1.387 voti in città.

In Fratelli d'Italia, Raffaella Pignetti paga il cambio di casacca e chiude a 211 preferenze, mentre Luigi Roma si attesta a 510 voti, anche grazie al sostegno della consigliera di opposizione Nicla Virgilio.

Bene anche Steve Stellato (315 voti), sostenuto dai fratelli Dello Vicario. Poco più che simbolico, invece, il risultato di Giosi Virgilio (Noi Moderati), che ottiene 21 preferenze.

Ora i riflettori tornano su Piazza Municipio. Il gruppo dei Moderati (con la sola eccezione di Marino) vota compatto Forza Italia: un segnale politico che contribuisce a ridisegnare la mappa degli equilibri interni all'amministrazione Matacena.

A proposito di maggioranza: Orlando De Cristofaro, non eletto e sostituito in Giunta da Francesco Di Palma secondo accordi pregressi, resta il punto di riferimento di due consiglieri, Raffaele Oliva e Massimo Palazzo. Resta da capire quale spazio politico rivendicherà ora, alla luce del nuovo quadro.

Più delicata ancora la posizione di Olga Diana. Da tempo si rincorrono voci su un possibile suo avvicendamento: un tema che le urne non chiudono, anzi riaprono con maggiore chiarezza, rimettendo al centro il tema del riequilibrio della maggioranza. Resta una domanda più ampia, che aleggia sulle scelte dei prossimi mesi: quanto può reggere un'amministrazione in cui il vertice guarda a destra, una parte rilevante della maggioranza vota nel campo opposto e gli aversani continuano a disertare le urne?

Buon lavoro a tutti gli eletti e, in particolare, al Presidente Fico. L'auspicio è che la prossima legislatura riesca a restituire fiducia e prospettive, soprattutto ai più giovani.

Autoscuola **VALERIO**

di Valerio Giangrande

Patenti di tutte le categorie **Corsi A.D.R. Patenti nautiche**

Si effettuano, in sede, corsi professionali autorizzati dalla Regione Campania per

Insegnanti di Teoria

Istruttori di Guida per Autoscuola

Corsi C.Q.C. in SEDE

Corsi computerizzati

Via A. De Gasperi, 11 S. Arpino

Tel. e fax 081 891 96 04 - cell. 3466232693

CERCHIAMO CONSULENTI COMMERCIALI GAS, LUCE E FIBRA



UNISCITI AL NOSTRO TEAM!

- Alte provvigioni
- Formazione continua
- Supporto costante
- Possibilità reali di carriera

LASCIA QUI I TUOI DATI

☎ 3355381504

mauriziosacco@homenergysrls.it

QUANDO LE DONNE NON HANNO VOTI

Otto consigliere su cinquanta, nessuna donna eletta nella provincia di Caserta: il preoccupante quadro che emerge dagli esiti del voto

Che la provincia di Caserta non fosse un territorio che valorizza le donne potevamo affermarlo ben prima dell'esito del voto del 23 e 24 novembre. Alcuni non si saranno stupiti nel constatare che nessuna delle candidate presenti nelle varie liste, da destra a sinistra, ha raggiunto il traguardo dell'elezione in Consiglio Regionale. Se guardiamo i dati, la situazione è piuttosto interessante: la prima non eletta del Partito Democratico è Camilla Sgambato, già Deputata della Repubblica, con 12.173 voti, dopo i 12.509 voti di Marco Villano; delle tre donne candidate dal Movimento Cinque Stelle, nessuna è riuscita a superare i 3500 voti; tra l'ex presidente del Consiglio Regionale, Gennaro Oliviero e Maria Sorbo ci sono circa 13.000 voti di differenza; 6.000 voti di differenza tra Pietro Smarrazzo e Maria Luigia Iodice di Casa Riformista e lo stesso accade per i socialisti di Avanti Campania con Giovanni Iovino e Olga Diana. A destra, la situazione non è diversa: la somma dei voti delle candidate di Forza Italia non arriva ai voti di Giovanni Zannini; le candidate di Fratelli d'Italia si collocano in fondo alla lista; Antonella Piccerillo della Lega si allontana di 87 voti da Massimo Grimaldi. Il risultato è evidente: la provincia di Caserta ha espresso 8 consiglieri, nessuno di questi è donna. La situazione migliora, ma di pochissimo, se guardiamo alla composizione dell'intero Consiglio Regionale: 8 su 50 sono le donne, il 16%. Le donne, quindi, "non fanno vincere le elezioni" e anche quando raccolgono un numero di voti con-



sidevole restano un passo indietro rispetto agli uomini. E non facciamo l'errore, ingenuo e infantile, di credere che gli eletti siano tutti più capaci e più competenti dei non eletti, ignorando i pregiudizi che incontriamo quando dobbiamo scegliere se scrivere il nome di una donna o il nome di un uomo, ignorando i voti di convenienza e di vantaggio politico. Una critica è riservata anche alle coalizioni e ai singoli partiti: hanno tutti dimostrato di ritenere più degni di sostegno e di spinta i candidati uomini, nel contesto di una regione già vinta, di una tornata elettorale il cui esito era ben chiaro dall'inizio.

Bisogna comprendere che l'esigua rappresentanza femminile non è solo un problema di disparità, di discriminazione di genere, ma rischia di creare un'amministrazione cieca di fronte ai bisogni di una parte importante della popolazione, in un territorio in cui i diritti delle donne sono continuamente ostacolati e ignorati, in cui bisogna lottare ogni giorno per difenderli. Questo, infine, è il commento di Olga Diana, candidata di Avanti Campania: «È un segnale che pesa, non solo per chi, come me, ha scelto di mettersi in gioco, ma per tutte le donne che vorrebbero vedere nella politica uno spazio in cui potersi riconoscere. La mancanza di rappresentanza femminile non è una semplice coincidenza numerica: è il riflesso di un sistema che ancora fatica a valorizzare i percorsi, le competenze e l'impegno delle donne. E questo rende più difficile costruire una politica capace di leggere davvero i bisogni dell'intera comunità».

Da noi la tua auto a Noleggio è sempre Disponibile da 1 giorno a tutta la vita!

DRIVALIA
Aversa

INNOCENTI
AUTO RENT

Aversa | LEASYS | Mobility Store

IL FUTURO DELL'EDILIZIA TI ASPETTA!

Dalla collaborazione tra l'Istituto Tecnico Statale "C. Andreozzi" di Aversa e ITS Academy CASA CAMPANIA nascono nuove importanti opportunità

L'edilizia sta attraversando una trasformazione profonda: sostenibilità, efficienza energetica, digitalizzazione dei processi e nuovi materiali stanno ridisegnando il modo di progettare e costruire. In questo scenario, la collaborazione tra l'Istituto Tecnico Statale "C. Andreozzi" di Aversa e l'ITS Academy CASA CAMPANIA rappresenta anche per questo anno scolastico una straordinaria opportunità per tutti gli studenti diplomati con età compresa dai 18 ai 35 anni, che desiderano approcciarsi da protagonisti ai nuovi mestieri tecnici. Il mercato del lavoro richiede sempre più figure professionali specializzate, in grado di coniugare competenze tecniche avanzate con una visione innovativa e sostenibile del settore, condizione che vede significativa l'offerta formativa proposta da ITS Academy CASA CAMPANIA e dall'Istituto Tecnico Statale "C. Andreozzi" di Aversa, una "scuola di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica" in rete anche con le principali aziende della filiera edile campana. Dopo il diploma è così possibile proseguire il percorso nell'ITS Academy CASA CAMPANIA, una delle realtà più dinamiche della regione nel campo dell'edilizia sostenibile. I corsi biennali dell'ITS Academy combinano la specializzazione tecnica, ad una didattica che è definita da metodologie di tipo laboratoriale per oltre il 50% del percorso, da tirocini in aziende leader del settore, da tecnologie digitali per la progettazione e gestione del costruito (BIM, CAD, rilievo digitale, domotica, materiali innovativi). Questi percorsi post-diploma, alternativi all'università ma altamente professionalizzanti, garantiscono competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, formando i professionisti del futuro nel settore edile e delle costruzioni, aprono le porte ai giovani diplomati della Regione. Un'opportunità unica per coloro che intendono acquisire competenze specializzate ed inserirsi rapidamente nel mondo del lavoro con prospettive occupazionali che superano l'80% a un anno dal diploma. Il percorso ITS Academy CASA CAMPANIA finanziato dalla Regione Campania e dal

Fondazione ITS Academy Casa Campania
La Fondazione I.T.S. Academy Casa Campania è un Istituto Tecnico Superiore che realizza percorsi post diploma nell'Area tecnologica Sistema casa e ambiente costruito

- PROFILO PROFESSIONALE**
Il "Digital Building Manager (DBM)" è un tecnico che si occupa della raccolta, gestione e analisi dei dati degli edifici attraverso l'uso di sistemi intelligenti e di strumenti di automazione per migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la sicurezza degli stessi.
- SBocchi OCCUPAZIONALI**
Il "Digital Building Manager (DBM)" può lavorare nelle imprese della filiera delle costruzioni, negli studi di progettazione, negli uffici tecnici delle pubbliche amministrazioni ma affermarsi anche come libero professionista.
- DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO**
• età compresa tra i 18 e i 35 anni
• possesso di diploma di istruzione secondaria superiore
- ARTICOLAZIONE E DURATA**
Il corso ha una durata complessiva di 1.800 ore, equamente distribuite aula / laboratorio / stage.

ISCRIZIONI ENTRO LE 16:00 DEL 10/11/2025
SCANSIONA IL QR CODE E COMPILA IL FORM PER ESSERE CONTATTATO

TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI SONO DISPONIBILI SUL NOSTRO SITO www.ITSCASACAMPANIA.IT

Ministero dell'Istruzione, rappresenta un ponte diretto tra formazione e mondo del lavoro; con 1800 ore erogate nel corso di due anni esso è co-progettato con le imprese del territorio, a garanzia di un programma didattico e formativo in linea con le reali esigenze del mercato. Le prime 900 ore di formazione saranno svolte presso la sede dell'ITS "C. Andreozzi" di Aversa e comprenderanno prevalentemente attività di tipo laboratoriale che includono un'ampia percentuale di stage in azienda. Esse sono concepite come "accademie del fare", fornendo esperienza diretta sul campo. Le 900 ore della seconda annualità, invece, saranno svolte interamente nelle aziende aderenti alla Fondazione e riguarderanno esclusivamente attività pratico/operative di settore. Nel caso specifico dell'Istituto Tecnico "C. Andreozzi", il percorso ITS permette una continuità formativa dal diploma alla specializzazione avanzata come naturale proseguimento del triennio CAT; gli studenti possono vedere valorizzate le competenze già acquisite e completare un profilo tecnico altamente richiesto nel mondo del lavoro. Ma la possibilità di formazione è data anche a diplomati di altri settori, in quanto, offrendo il percorso biennale una prosecuzione strutturata e immediatamente spendibile, consente a tanti studenti di restare nel percorso formativo e non disperdere il proprio potenziale. Il titolo di Diploma di Tecnico Superiore (EQF 5) è riconosciuto a livello europeo, spendibile anche all'estero, permette il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari (CFU) per un'eventuale prosecuzione degli studi; la frequenza è obbligatoria per almeno l'80% delle ore totali. Le iscrizioni per l'ammissione al nuovo corso sono ancora aperte ed il bando richiede il superamento di una selezione, prevalentemente di tipo motivazionale. Per tutti gli interessati e per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web ufficiale dell'ITS Academy Casa Campania, oppure chiedere informazioni presso la segreteria scolastica dell'ITS "C. Andreozzi" di Aversa in Viale Europa, 269 Aversa (CE) | Telefono: 0818909178 - E-mail: CETD21000R@istruzionee.

RISCOVERIRE TESORI NASCOSTI E, A VOLTE, SCONOSCIUTI

Le Giornate FAI per la scuola un evento da seguire e da apprezzare. Lodevole il tentativo di far scoprire bellezze artistiche e monumentali

Le giornate FAI per le scuole hanno lasciato il pubblico attonito e orgoglioso di constatare i valori storici della città di Aversa che il Gruppo FAI della città normanna, Delegazione di Caserta, capeggiato da Rosalba Corvino e dal vice capogruppo Ilaria Rita Motti, si sforza di evidenziare sempre di più, avvalorando il proprio impegno volontario al fine di realizzare una svolta epocale, intesa a tramutare il disinteresse collettivo in un amore per il bello che si riscatti in rinascita. Il tutto in una prospettiva di équipe, formulata per dedicarsi al bene costruttivo di Aversa e agro, grazie all'impegno costante di referenti quali Pasqualina Mozzillo, Mariella Migliore, Fortunato Allegro, Anna Grimaldi, Nunzia Orabona, Eva la Canna e Maria Giovanna Pezone.

Senza professori, alunni, presidi, nulla è possibile, senza l'anima missionaria del FAI, tante piccole preziosità non potrebbero divenire gioielli. Ricordiamo che molti discendenti, mediante il ruolo di apprendisti-cicerone, hanno l'opportunità di ottenere l'ex alternanza scuola lavoro, il cosiddetto Pcto, con un futuribile auspicio che si tramuti in attività vera e propria di guida turistica. Attività del genere, applicabile ad un fare



comportamentale ottimale, forgia i giovani adolescenti ad assumere sembianze da adulti. Le scuole partecipanti sono state: Il Liceo Leonardo da Vinci diretto da Maria Montalbano e veicolato dalla referente FAI Rosalba



Corvino, capo-gruppo FAI; il Liceo Giancarlo Siani diretto da Rosaria Barone e veicolato dalla referente Ilaria Rita Motti; il Liceo Scientifico E. Fermi, diretto da Adriana Mincione e veicolato dalla referente Daniela Loasses; il Liceo N. Jommelli diretto da Emilia Tornincasa e veicolato dalla referente Cristina di Santo; l'Istituto Comprensivo Gaetano Parente diretto da Angela Sodano e veicolato dalla referente Dina D'Alessandro; l'Isis A. Volta diretto da Antonella Gioele e veicolato dalla referente Sandra di Martino; la scuola San Giovanni Bosco di Trentola diretto da Laura Taddeo e veicolato dalla referente Katuscia Marino; l'Istituto Comprensivo Rocco Cinquegrana di Sant'Arpino, diretto da Maria Debora Belardo e veicolato dalla referente Lucia d'Alterio.

Le priorità di tali itinerari sono consistite nel conferire importanza ai palazzi e a tutto ciò che li ha caratterizzati. Ad Aversa,

in particolare, ci si è soffermati su famiglie che hanno determinato diretti legami con Garibaldi e con i Borbone. Il Palazzo Motti e il Palazzo Golia hanno costituito una punta di svolta per l'Unità d'Italia in quanto città prescelta da Garibaldi che percorse la via del Seggio di Aversa, via dei nobili. Il Palazzo Sagliano ci ha

colpiti per la potenza economica e marchesale che ha avuto, anche perché proprietari di ingenti terreni nell'ambito della Reggia di Carditello. Luigi Sagliano, magistrato, rientrò a far parte del primo Direttivo dei Borbone che risiedette in Aversa in Palazzo della Valle, per solo per sei mesi ad Aversa per poi dirigersi a Napoli. La tradizione orale locale racconta che lo stesso Carlo III di Borbone, nel bel mezzo della costruzione della Reggia di Caserta, avrebbe proferito: "Che ti credi che tengo i soldi di Sagliano!" – a indicare le mole di soldi che possedevano. Per poi passare a Palazzo Vitale, anticamente sede di una fabbrica di saponi e con all'interno un monumento imponente e un giardino inimmaginabile in quel contesto ed una splendida mostra contemporanea "Spazio Vitale". Di particolare suggestione è stata la possibilità di intervistare il nuovo guardiano della chiesa di Sant'Antonio, Padre Antonino Carillo, il quale acclara le potenzialità della città di Aversa, pur provenendo da Benevento. L'andata a Sant'Arpino ci ha visto partecipi delle visite a Palazzo Giordano e Palazzo Lettera, il primo antico fulcro di fonte idrica per l'intero paese, con un'acqua che si associa a quella sorgiva; il secondo che si è tipizzato per il suo ipogeo, un'atmosfera incantata e mozzafiato. La chiesa di Sant'Elpidio è, oltremodo, a croce latina con una splendida balaustra in marmo, con alcuni dipinti su tela di Luca Giordano. Per passare poi a Trentola Ducenta con la visita del PIME, Pontificio Istituto Missioni Estere, precedentemente palazzo Marchesale Folgori. A seguire la Chiesa di San Giorgio, il santo martire che si diffuse in Italia grazie all'imperatore Costantino il grande.

Si è parlato soprattutto di un percorso storico, i cicli e i ricicli storici che ci conducono alle nostre origini. Il passato siamo noi e noi risorgeremo riqualificandolo semplicemente attraverso il FAI!!!!



IL VALORE DEL PERCORSO

Il "Cirillo" premia le sue eccellenze. Un riconoscimento all'impegno costante, al metodo e alla crescita personale

"Non celebriamo un risultato: celebriamo un percorso". Con queste parole la professoressa

Sabrina Romano, organizzatrice e moderatrice dell'evento, ha aperto la cerimonia di premiazione delle eccellenze del Liceo Classico e Musicale "Domenico Cirillo". Un'introduzione che non è stata solo un saluto istituzionale, ma un vero e proprio orientamento pedagogico: la volontà di riconoscere l'impegno costante, il metodo, la crescita personale e culturale che stanno alla base del successo formativo. La mattinata, annunciata attraverso la locandina ufficiale dell'istituto e scandita da una rigorosa organizzazione, si è svolta nell'aula magna "Federico Santulli", alla presenza del dirigente scolastico Luigi Izzo e del presidente del Consiglio d'Istituto, l'avvocato Alessandro Caputo. L'apertura musicale, affidata agli studenti del Liceo Musicale, ha definito sin dai primi minuti il carattere della cerimonia: rigoroso, sì, ma attraversato da un'emozione collettiva che si percepiva nei volti e nei sorrisi trattenuti. La premiazione si è articolata in due fasi distinte, secondo una struttura ormai consolidata. La prima parte ha visto il conferimento degli attestati agli studenti che hanno conseguito 100 e 100 e lode all'Esame di Stato:



più di cento alunni, un dato che conferma, anche in termini oggettivi, l'elevato livello di preparazione che caratterizza il Cirillo. Una platea numerosa, con giovani che rappresentano la piena riuscita di un percorso quinquennale fatto di competenze, resilienza, capacità di gestione dello studio e delle responsabilità. La seconda parte è stata dedicata alle eccellenze che si sono distinte in competizioni interne, regionali e progettuali, un ambito che valorizza non soltanto la conoscenza disciplinare, ma anche



abilità trasversali quali la capacità di problem solving, il pensiero critico, l'attitudine alla ricerca e la propensione alla collaborazione. Premi che non riconoscono solo ciò che si è imparato, ma il modo in cui si sceglie di metterlo in pratica. A sottolineare la continuità tra formazione scolastica e mondo professionale, sono intervenuti tre ex studenti del Cirillo oggi affermati nel proprio settore: Martina

Pagliuca, oncologa, Raffaele Lupoli, notaio, Giuseppe Maria Nolè, ingegnere.

Le loro testimonianze hanno avuto un valore doppiamente simbolico: da un lato hanno mostrato come il percorso liceale possa tradursi in competenza e responsabilità adulta; dall'altro hanno ricordato che ogni professionista, prima di essere tale, è stato uno studente seduto proprio in quelle stesse aule, con le stesse ansie, le stesse ambizioni, gli stessi sogni confusi.

Durante tutta la mattinata, gli intermezzi musicali hanno scandito i tempi della cerimonia con eleganza, riuscendo quasi a stemperare quella malinconia sottile che aleggia sempre quando si celebra una fine o un inizio. Guardando la platea dall'alto, come nella foto ufficiale pubblicata dall'istituto, colpiva la compostezza di quegli studenti: un ordine che non era rigidità, ma consapevolezza. Come se sapessero che quello era un momento da custodire: in effetti lo era, perché premiare il merito significa anche riconoscere una comunità educante che ha saputo guidare, sostenere, correggere e incoraggiare; significa affermare che lo studio non è un atto solitario ma una costruzione condivisa: docenti, famiglie, compagni, ognuno con il proprio ruolo, spesso invisibile ma determinante.

Quando l'aula magna ha iniziato a svuotarsi, restava nell'aria una sensazione difficile da definire: un miscuglio di orgoglio, nostalgia e gratitudine. Come quando si chiude un ciclo e ci si accorge di aver lasciato in quei corridoi non solo fatica e ore di studio, ma una parte di sé.

Il Cirillo è così: ti accompagna fino alla soglia, poi ti lascia andare, ma sa sempre come restare con te, anche quando non te ne accorgi più.



STUDIO MEDICO

DOTT.SSA

OLGA DIANA

*Specialista in Malattie
dell'Apparato Respiratorio*

**PIAZZA MUNICIPIO
AVERSA**

CONFERITO A NICOLA GRAZIANO IL PREMIO FAIR PLAY 2025

Il Governatore dell'Area 11 Campania del Panathlon International Paolo Santulli consegna l'ambito riconoscimento al magistrato aversano

“Clubs della Regione Campania, valutata l'attività svolta in favore dei giovani, della legalità, dei minori, dell'ambiente, dell'immigrazione, dell'educazione civica e considerate le sue doti professionali ed umane che lo vedono da sempre impegnato nella battaglia per la tutela dei diritti civili fondamentali, all'unanimità conferiscono il Premio Fair Play 2025 a Nicola Graziano”.

È questo il testo della motivazione letta prima della consegna del premio al presidente nazionale dell'Unicef Nicola Graziano, dal Governatore dell'Area 11 Campania del Panathlon International Paolo Santulli, ideatore e promotore dell'iniziativa con i Presidenti dei Club regionali.

“Condivido questo premio con tutti coloro che lavorano e promuovono progetti ed iniziative dell'Unicef - ha affermato Graziano - a chi come voi sa cos'è l'impegno, cos'è la volontà e cos'è la responsabilità. Fair play è un modo di essere, è servire, significa non dimenticare

mai la responsabilità, l'impegno, che c'è qualcuno che ha bisogno di noi, di persone che sanno di poter lasciare la fortuna che hanno avuto donandola. Sono valori che fanno la differenza davanti all'egoismo, all'indifferenza ed a chi pensa che non è il tempo di tendere la mano. Noi pensiamo il contrario e lo sport, che è una delle missioni centrali dell'Unicef è lo strumento per superare le barriere per l'inclusione. Lo sport, è gioco, è tempo libero e va inteso come momento e motore di crescita. Dobbiamo stare vicini a giovani e continuare nell'impegno, nell'esempio silenzioso che è lo sport che il Panathlon intende, ovvero insegnare che lo sport significa etica, crescita, confronto e responsabilità. Questo è il Panathlon e con queste parole prendo il premio come vicinanza ai



valori fondamentali”. Il sindaco di Aversa Francesco Maticena nel suo intervento nel ricordare che nei giorni scorsi è stata celebrata la Giornata contro la violenza sulle donne, ha auspicato che con una apposita iniziativa venga ricordata la memoria di Cinzia Santulli, trovata uccisa con 41 coltellate nel suo appartamento ad Aversa, il 24 novembre del 1990. Ha poi annunciato l'inizio imminente dei lavori per la costruzione della pista di atletica ad Aversa, che da oltre un decennio ha visto impegnato Paolo Santulli nella ricerca del terreno e dei fondi necessari, che verrà intitolata al dirigente e grande animatore dell'atletica, l'aversano Vittorio Savino. Nel suo intervento il vice Presidente del Distretto Italia del Panathlon Francesco Schillirò ha sottolineato come iniziative del genere hanno un risultato positivo perché cementano l'unità fra i club dimostrando che l'unione fa la forza. La cerimonia è stata ospitata nel salone d'onore del Circolo Canottieri di Napoli, sono intervenuti il Vescovo di Pozzuoli e Ischia, l'aversano Carlo Villano, il sindaco di Aversa Francesco Maticena, la Presidente emerita del Tribunale di Napoli Elisabetta Garzo, già Presidente del Tribunale di Aversa, il vice presidente del Panathlon International Distretto Italia Francesco Schillirò, il vice governatore Area 14 Lazio Umberto Martone, il delegato provinciale di Caserta del Coni Michele De Simone in rappresentanza del Comitato Regionale, la presidente dell'Unicef di Avellino Tonia de Giuseppe oltre ai soci ed ai presidenti dei clubs della Campania del Panathlon.



centrali dell'Unicef è lo strumento per superare le barriere per l'inclusione. Lo sport, è gioco, è tempo libero e va inteso come momento e motore di crescita. Dobbiamo stare vicini a giovani e continuare nell'impegno, nell'esempio silenzioso che è lo sport che il Panathlon intende, ovvero insegnare che lo sport significa etica, crescita, confronto e responsabilità. Questo è il Panathlon e con queste parole prendo il premio come vicinanza ai

CALLIGARIS FOR ARCHITECTS GIUNGE ALLA QUARTA EDIZIONE

L'esclusivo evento, che si svolgerà giovedì 11 dicembre presso il più grande Calligaris Store d'Italia, richiamerà in città i più importanti architetti della Campania

Un evento esclusivo, dunque, a porte rigorosamente chiuse, pensato per offrire un'esperienza raffinata e dedicata ai fortunati destinatari del ricercato invito.

Dopo il grande successo ottenuto dalle passate edizioni, i fratelli Russo, Pasquale e Antimo, non cambiano il format dell'evento che vuole ancora essere un'importante opportunità di networking e aggiornamento sulle ultime tendenze in fatto di design e arredamento. Rinnovata la collaborazione con importanti brand del settore come Laminam e avviata una partnership con Rega, importante brand del settore del marmo, l'evento, consentirà agli architetti di esplorare le nuove collezioni Calligaris, partecipando a dimostrazioni pratiche e presentazioni sui prodotti. Un appuntamento utile anche per un confronto fra i professionisti del settore sul calendario di eventi che



si svolgeranno quest'anno: momenti in cui gli architetti potranno discutere i temi della bellezza, della cultura, del confort e dell'armonia. "Questo evento rappresenta un momento strategico per consolidare il nostro rapporto con gli architetti, partner fondamentali nel percorso di innovazione e design che stiamo portando avanti," ha dichiarato Antimo Russo, Marketing Manager. "Siamo entusiasti di creare uno spazio in cui i professionisti del settore possano incontrarsi, condividere idee e sviluppare nuove collaborazioni, contribuendo insieme alla costruzione di

un futuro del design ancora più condiviso e sostenibile". Nel corso dell'evento previsto anche un momento conviviale con un aperitivo, preparato dal Sushi Chef di Ma-gari Ristorante Sushi che delizierà gli ospiti con creazioni preparate al momento, accompagnate da una selezione di drink studiata per l'occasione.

"SPEZZARE LE CATENE PER COMPRENDERE E PREVENIRE"

Interessante seminario organizzato dal Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord

Si è svolto ad Aversa il convegno organizzato dal Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord, un incontro di straordinaria rilevanza che, nonostante la vastità e la complessità del tema, ha saputo condurre i presenti nel cuore del fenomeno della violenza, affrontandolo con rigore, profondità e sensibilità. L'apertura dei lavori è stata affidata ai saluti istituzionali del Presidente del Comitato, Avv. Mariano Orabona, cui sono seguiti gli interventi di rappresentanza del Lions Club e del Rotary Club, enti che hanno concesso il loro prestigioso patrocinio morale. La conduzione dell'evento è stata sapientemente curata dall'Avv. Christian Paride Pellegrino, Consigliere del Comitato Pari Opportunità, il quale ha introdotto e moderato i lavori con impeccabile chiarezza. Di altissima spessore gli interventi dei relatori: il Dott. Corrado Caputo, Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Napoli Nord, che ha tracciato un quadro puntuale basato su dati concreti, arricchito dalla significativa esperienza maturata nel suo precedente incarico presso la procura della Repubblica di Vibo Valentia; l'Avv. Giovanni Cacciapuoti, penalista patrocinante in Cassazione, che ha illustrato con precisione l'istituto dell'"ammonimento del Questore", strumento di natura preventiva e dissuasiva, ancora poco conosciuto ma di fondamentale importanza, proseguendo poi con un'approfondita analisi degli aspetti procedurali tipici dei processi in materia di violenza; la Dott.ssa Saffo Di Maio, psicologa e responsabile CUAV, che ha affrontato il tema da una prospettiva spesso dimenticata: quella dei soggetti maltrattanti. Un approccio innovativo e necessario, considerato che la maggior parte dei centri e delle politiche istituzionali si concentra quasi esclusivamente sul-



le vittime, trascurando l'intervento su chi agisce con la violenza, nodo essenziale per una reale prevenzione. In chiusura, l'Avv. Pierpaolo Damiano, Presidente della Sezione A.M.I. di Napoli Nord, impegnato da tempo in questi ambiti, ha offerto un contributo significativo illustrando il versante civilistico con particolare attenzione ai figli orfani di femminicidio, tuttora tutelati solo parzialmente dalla normativa italiana. Un momento di altissima intensità emotiva ha attraversato la platea quando hanno preso la parola i nonni Adriana e Luigi Formicola, caregiver dei due nipoti rimasti orfani dopo il femminicidio della loro mamma Stefania, uccisa dal marito il 19 ottobre 2016. Presenti in sala insieme ai due ragazzi, hanno condiviso la loro dolorosa ma coraggiosa testimonianza, frutto di anni di impegno nella sensibilizzazione nelle scuole e nella lotta quotidiana contro la violenza. Le loro parole hanno profondamente commosso tutti i presenti. I lavori si sono conclusi con l'intervento del Consigliere dell'Ordine, Avv. Luigi Ciriello, che, visibilmente toccato dalla testimonianza appena ascoltata, ha portato i saluti finali del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord. Un convegno di grande spessore, che ha permesso di "entrare dentro la violenza" per comprendere come la vera prevenzione risieda soprattutto nell'educazione e nell'informazione, da trasmettere sin dalla più giovane età. Il comitato scientifico ed organizzatore è stato formato dagli Avvocati del Comitato di Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Napoli Nord: Loredana Granata (Segretario del Comitato), Rosa Jessica Vitagliano (Vicepresidente del Comitato), e dai consiglieri: Laura Scalzo, Anna Maria Chiricone, Michele Mauriello, Nicoletta Giuliano, Daniele Santaniello, Monica Ranucci, Clara Niola, Maria Manganiello, Claudio Caruso e Gennaro Fedele.

IL ROTARY CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

La problematica affrontata da un inedito punto di vista: quello degli orfani di vittime della violenza

Un pubblico numeroso e profondamente coinvolto ha partecipato al convegno "Orfani di femminicidio - Vittime invisibili", promosso dal Rotary Club Aversa Terra Normanna presso la Sala Guitmondo del Seminario Vescovile di Aversa. La presidente, Francesca Sagliocco, ha introdotto la serata e, dopo i saluti di rito, ha ricordato l'impegno del Rotary nel promuovere la responsabilità sociale ed ha focalizzato il proprio intervento sull'importanza di fare rete per dare sostegno alle fragilità presenti sul territorio; una rete fatta da associazioni che grazie a significative sinergie hanno condiviso un obiettivo chiaro: sensibilizzare per poter educare alla cultura del rispetto e, nel contempo, sostenere chi purtroppo resta vittima inconsapevole del-



assistenza legale, psicologica e tutto ciò che può essere di sollievo a chi vede la propria vita, all'improvviso, irrimediabilmente stravolta. Il tutto, senza il ricorso a fondi pubblici ma solo grazie a capitali propri della fondazione, a contributi di privati ed al 5 per mille in dichiarazione dei redditi che grazie ad una rete di selezionati "ambassador" si cerca di incrementa-

re. Toccanti i brani eseguiti dalla cantautrice Vincenza Purgato ed emozionante il momento curato dall'UNICEF, grazie alla Presidente regionale Emilia Narciso, con la lettura, di grande impatto emotivo, dei messaggi dei bambini dell'I.C. Pascoli. Un ringraziamento speciale è stato rivolto dalla presidente Sagliocco alle socie dell'Associazione "Il Lucernaio" per aver realizzato, ad uncinetto, "le bambole senza volto", simbolo delle identità spezzate dalla violenza, il cui ricavato della vendita è stato interamente devoluto alla Fondazione. Un doveroso ringraziamento è stato infine indirizzato anche a tutte le associazioni che hanno partecipato anche presenziando all'iniziativa: Alumni Liceo Cirillo, Aversa Donna, CIF Centro Italiano Femminile, Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia, Fidapa BPW Italy, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Il Lucernaio, Inner Wheel Club Aversa, Lions Club Aversa Città Normanna, Pro Loco Aversa Normanna, Caritas Diocesi di Aversa, Comunità di Sant'Egidio, Spazio Famiglia, Telefono Azzurro, UNICEF ed alla Union gas e luce per il concreto supporto all'iniziativa.



la violenza: le vittime invisibili. Il convegno, entrato nel vivo, ha visto poi protagonista la Fondazione "Le Stelle di Marisa" ETS, con gli interventi di Daniela Ferolla, Vincenzo Novari e Benedetta Durini, che con estremo pragmatismo hanno illustrato al pubblico presente le attività poste in essere dalla Fondazione. Il messaggio del Founder, Vincenzo Novari, è chiaro, diretto: occorrono fatti e non parole per poter essere di sostegno a chi già orfano, perché colpito da un tragico evento, deve affrontare i problemi della quotidianità che molto spesso si presentano ad un minore, ad un adolescente, come qualcosa di insormontabile sia sotto il profilo psicologico che economico. Si inizia quindi con il sostegno economico che è anche sostegno agli studi e poi



GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

A Carinaro, arte e impegno degli studenti per celebrare degnamente la lotta al dilagante fenomeno

Coreografie intense, musiche pensate per raccontare l'emozione e lavori artistici capaci di trasformare un tema drammatico in un messaggio di consapevolezza: è stato questo il volto della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne celebrata a Carinaro, dove gli alunni dell'istituto comprensivo hanno dato vita a una partecipazione sentita e matura, trasformando la sala consiliare in uno spazio di riflessione collettiva.



di ogni forma di violenza e sosteniamo con responsabilità e concretezza tutte coloro che affrontano situazioni di rischio o vulnerabilità". Necessaria, per il primo cittadino, una collaborazione costante tra istituzioni e comunità: "La prevenzione, l'ascolto e la collaborazione tra istituzioni, comunità e cittadini sono strumenti essenziali per costruire un futuro libero dalla violenza di genere. Oggi riaffermiamo con determinazione che ogni donna ha diritto alla sicurezza, alla libertà e alla dignità".

L'evento e i contributi – Organizzata dall'amministrazione comunale guidata dalla sindaca Annamaria Dell'Aprovitola con la consigliera delegata alle Pari Opportunità Assunta Madonia, in collaborazione con l'istituto diretto dalla dirigente scolastica, professoressa Anastasia Cantile, la manifestazione ha visto gli interventi di operatrici del settore, la dottoressa Carmela Casoria, assistente sociale, e la collaboratrice Camela Falcone, che hanno analizzato segnali, dinamiche e strumenti utili a riconoscere e contrastare la violenza di genere.

Opere e premi – Gli studenti della scuola secondaria di primo grado hanno presentato diversi lavori dedicati al tema. Le tre opere ritenute più significative sono state premiate con voucher da utilizzare presso attività commerciali del territorio, mentre la produzione artistica completa sarà esposta nella cartoleria "Copie & Incolla" in piazza Trieste. Per tutti i partecipanti, gadget dedicati e un momento conviviale finale.

La sindaca: "Collaborazione costante tra istituzioni" – "Abbiamo rinnovato il nostro impegno nel promuovere una cultura fondata sul rispetto, sull'uguaglianza e sulla tutela dei diritti fondamentali di ogni donna", ha dichiarato la sindaca Dell'Aprovitola, che ha richiamato l'importanza dell'impegno quotidiano: "Ricordiamo le vittime

Cantile: "Proseguiamo con percorsi di sensibilizzazione" – "Un momento di profonda riflessione e responsabilità formativa", ha commentato la dirigente Cantile, che ha sottolineato il ruolo degli studenti: "Hanno partecipato con grande sensibilità, trasformando l'evento in un'occasione di crescita condivisa e in un messaggio corale contro ogni forma di violenza". Rilevante il valore delle attività artistiche: "L'iniziativa ha offerto ai ragazzi la possibilità di esprimersi attraverso canti, balli, poesie e lavori creativi, dimostrando quanto sia importante educare al rispetto fin dai primi anni di scuola". Nel ringraziare il sindaco Dell'Aprovitola e la consigliera Madonia "per l'invito a collaborare alla realizzazione di questa importante iniziativa, i docenti che hanno accompagnato le classi nel percorso preparatorio e soprattutto i nostri alunni, protagonisti autentici di un messaggio di speranza e consapevolezza", la dirigente ha ribadito una visione condivisa: "La scuola continuerà a impegnarsi nella promozione di percorsi educativi che mettano al centro il valore della persona e la lotta a ogni forma di violenza. Solo attraverso il dialogo, la cultura e la collaborazione tra istituzioni è possibile costruire una comunità più giusta e solidale".

Un simbolo acceso in piazza – Nelle serate precedenti, la panchina rossa di piazza Trieste si è illuminata di rosso, diventando un segno concreto di vicinanza alle vittime e un invito alla comunità a mantenere l'attenzione sempre alta.

41

POLIZIA MUNICIPALE IN AGITAZIONE

Malcontento e rabbia per i salari accessori non pagati

Antonio Tagliatela
Direttore Pupia.Tv

Regna malumore tra gli agenti della Polizia Municipale di Teverola per il mancato pagamento dei salari accessori. In una serie di comunicazioni protocollate nei mesi scorsi, una delegazione sindacale del personale ha segnalato all'amministrazione ritardi e criticità sui compensi aggiuntivi maturati negli ultimi anni, chiedendo un intervento urgente per sbloccare la situazione.



Al centro delle contestazioni ci sono le voci economiche che vanno oltre lo stipendio base e che, di fatto, sostengono il funzionamento quotidiano del Comando: reperibilità, turnazioni, indennità legate alla viabilità, detenzione dell'arma, responsabilità di firma, quote di performance e straordinari, intesi come tutte le ore svolte oltre il turno ordinario, ad esempio in caso di incidenti stradali o emergenze dopo la fine del servizio. Secondo quanto riportato nelle note, una parte di questi compensi relativi alle annualità recenti risulterebbe ancora non liquidata.

Nelle stesse comunicazioni vengono segnalati anche problemi nella consegna delle buste paga, con richieste di regolarità mensile e di maggiore trasparenza sui dati del rapporto di lavoro. Tra le proposte avanzate c'è l'attivazione di un sistema digitale che consenta a ciascun dipendente di accedere in autonomia alle informazioni su ferie, straordinari, riposi compensativi e altre voci retributive, così da poter verificare in tempo reale quanto maturato e quanto effettivamente corrisposto.

Al momento, gli agenti continuano a garantire il servizio ma lo stato di agitazione resta aperto e dalle comunicazioni emerge la richiesta di un confronto formale con il Comune. L'obiettivo dichiarato è arrivare, attraverso un tavolo di discussione, a una soluzione sui salari accessori e a regole più chiare e trasparenti nella gestione economica e amministrativa del personale. In caso contrario, la protesta potrebbe presto inasprirsi.

Edilgronde srl

www.edilgronde.it

GRONDAIE E LEGNO LAMELLARE



Produzione e installazione grondaie - Accessori per lattoneria - Tutto per il tetto: legno lamellare, finestre per tetti, pannelli coibentati, grecati/coppo, policarbonato, guaine e impermeabilizzazione, pannelli per l'isolamento termico e acustico - Canne fumarie inox

ISOTEC

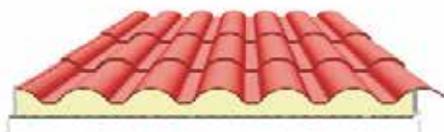
FAKRO

pica
dura più di una vita

Cottosenese

mafell

ROCKWOOL



**Via Larga, Zona industriale P.I.P. Lotto 1.02
81038 - Trentola Ducenta (CE)**



081 8147174 - 081 8143852

info@edilgronde.it

UN VIAGGIO CONDIVISO TRA MEMORIA, FORMAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA

Dalle Radici alla Missione: Trentola Ducenta si racconta nelle Giornate FAI per le Scuole

Le Giornate FAI per le Scuole, ogni anno, illuminano i territori di una luce diversa: una luce che nasce dalle voci dei giovani e dalla loro capacità di trasformare il patrimonio storico-culturale in racconto vivo. A Trentola Ducenta, questa luce è apparsa particolarmente intensa grazie all'impegno congiunto della Scuola Secondaria di Primo Grado "San Giovanni Bosco" e del Liceo Scientifico, sede staccata dell'I.I.S. "Leonardo da Vinci" di Aversa, protagonisti di un percorso educativo che ha intrecciato studio, ricerca, accoglienza e profonda consapevolezza civica.

La Scuola Secondaria di Primo Grado "San Giovanni Bosco", guidata dalla Dirigente prof.ssa Laura Taddeo, ha rinnovato il proprio cammino nel progetto "Apprendisti Ciceroni", impegnando le eccellenze delle classi terze nella narrazione approfondita e, per molti versi nuova, della Chiesa di San Giorgio Martire. Dalla meticolosa e attenta ricerca sono riaffiorati preventivi degli anni Cinquanta, restauri dell'artigiano Luigi Pannella, foglie d'oro e documenti antichi come il decreto del Vescovo Antonio Teutonico riguardante le processioni cittadine. I giovani ciceroni, guidati dalle docenti Katuscia Marino e Fortuna Visone, hanno accolto visitatori e studenti con la competenza e l'orgoglio di chi ha appreso "nuove"...vecchie storie, trasformandole in grandi, personali competenze da condividere. Documenti alla mano, ogni "apprendista cicerone" ha, infatti, divulgato conoscenza e note particolari sulle relazioni tra culto, arte e territorio.

La Chiesa di San Giorgio e il PIME, pur distanti nella funzione, sono diventati due tappe di uno stesso percorso: luoghi che custodiscono radici profonde e che, grazie alle nuove generazioni, tornano a parlare con voce diversa.

Il Liceo di Trentola Ducenta ha offerto una prova esemplare della propria forza educativa organizzando l'evento "Dalle Radici alla Missione - Viaggio nel cuore nobile del PIME". Studenti delle classi seconde - dello Scientifico, delle Scienze Applicate e delle Scienze Umane - si sono trasformati in ricercatori, divulgatori, custodi del sapere e creatori di contenuti multimediali.

Il percorso, articolato e suggestivo, ha guidato i visitatori alla scoperta della storia del territorio e delle molte vite del Palazzo Marchesale Folgori, oggi sede del PIME. Nelle corti, negli anditi e nelle cappelle, gli alunni hanno intrecciato la dimensione laica del complesso - radicata nel passato nobiliare - con quella spirituale e missionaria che anima il presente.

Accoglienza, rigore e cura dei dettagli hanno contraddistinto l'intero evento: dall'elegante momento di accoglienza alla ricostruzione storica bilingue della città, fino alle planimetrie e agli approfondimenti araldici creati dalle diverse classi. Le mappe murali del PIME nel mondo, gli studi sull'altare antico e sulle vetrate artistiche, la blasonatura dello stemma dei Folgori, le analisi delle iscrizioni in latino, la lingua del sacro, e la traduzione nella stessa della preghiera del Beato Manna hanno restituito una narrazione ricca, moderna e multiforme.

Momento particolarmente intenso è stato quello dedicato alla cappella moderna, raccontata attraverso l'album fotografico "Luce e Silenzio". Il viaggio, proseguito attraverso la splendida "Fruttiera", si è poi concluso nel cimitero missionario, dove riposa



il Beato Paolo Manna, con parole misurate e rispettose, degne del luogo descritto.

A coronamento dell'esperienza, un libro firme ha permesso ai visitatori di lasciare una traccia del proprio passaggio: gesto semplice ma profondamente simbolico, perché avvenuto nel "cuore" del PIME, là dove cultura e spiritualità si incontrano. Tale libro firme è stato poi donato ai Padri Missionari a perenne ricordo del proprio "cuore" lì lasciato.

Entrambi i siti sono stati visitati dal sindaco, avv. Michele Apicella, dall'assessore alla cultura, dr. Vincenzo Saggiocco, e dalla delegazione FAI, composta dalle prof.sse R. Corvino, capo FAI di Aversa, e P. Mozzillo, responsabile FAI per le Scuole; da menzionare la prof.ssa Ilaria Motti, addetto stampa FAI. A tutti il nostro "grazie"! Fondamentale, per la riuscita dell'evento, è stato l'impegno dei docenti coordinatori - Lucia Saggiocco, Carmela Ferraro, Roberto Messori, Angela Ventimiglia, la scrittrice, Anna Maria Cavaliere e Daniela Damiano - insieme alla collaborazione del prof. G. Pollasto e al sostegno della Dirigente, prof.ssa Margherita Montalbano.

La gratitudine più profonda va ai Padri Missionari, ospiti generosi e attenti, che hanno visto per un giorno la "pace della loro casa" dissolversi perché animata da tante e diverse voci.

Radici, missione e comunità si sono dunque intrecciate in un'unica narrazione comune, quella della realtà scolastica del territorio. La sinergia tra le Scuole di Trentola Ducenta ha, infatti, composto un mosaico narrativo in cui storia locale, arte, missione e vita comunitaria si sono intrecciate con sorprendente naturalezza. Le due Istituzioni Scolastiche hanno mostrato come la bellezza non vada solo tutelata, ma anche condivisa e vissuta: trasformata in esperienza, in conoscenza e in responsabilità. La missione evidentemente comincia qui. L'intero progetto è stato un esempio luminoso di Scuola che educa perché costruisce comunità. I ragazzi hanno potuto conoscere, comunicare, narrare: sono diventati protagonisti della propria formazione e interpreti consapevoli del territorio che abitano. La Chiesa di San Giorgio e il PIME - radici e missione - hanno rappresentato le due coordinate simboliche di un viaggio che unisce memoria e futuro, storia locale e orizzonte globale, estetica ed etica, individualità e coralità. La missione, in fondo, comincia proprio qui: nel riconoscersi parte di una storia condivisa e nel narrare insieme le proprie radici.





a cura dell'
Avv. Piergiuseppe Caggiano



DIRITTO E LEGALITÀ

Anno XVII num. 18
07 Dicembre 2025



IL REATO NEL NOSTRO ORDINAMENTO PENALE

Parte II

44



Il nesso causale, quale elemento oggettivo del reato, è il collegamento fisico e/o meccanico tra la condotta del reo e l'evento considerato reato dalla legge. Il legame causale tra l'azione del soggetto e l'accadimento anti-giuridico è fondamentale perché si possa attribuire il reato a un determinato soggetto. Quindi, indipendentemente dall'atteggiamento psicologico (parte dell'elemento soggettivo del reato), il giudice, nel valutare l'esistenza e la sussistenza del reato, dovrà ricostruire il fatto per poi collegarlo a un soggetto attivo a cui poter attribuire l'azione lesiva.

La dottrina giuridica (gli studiosi del diritto) hanno elaborato numerose teorie in proposito, relative all'individuazione, certa, delle cause che hanno portato alla realizzazione della fattispecie lesiva. Non tutte le condizioni e gli antecedenti comportamentali che hanno preceduto l'evento possono essere considerati nesso causale tra atto e reato, solo quelle in mancanza delle quali il reato non sarebbe stato compiuto. La teoria della *conditio sine qua non*, assume, infatti, che è condizione dell'evento solo quella che si può considerare necessaria e sufficiente al prodursi dell'accadimento lesivo. In passato, gli interpreti del diritto prendevano in considerazione anche la teoria della "causalità adeguata", asserendo che, per esserci un nesso causale, era necessario che l'azione fosse genericamente idonea a produrre l'effetto anti-giuridico.

L'evento è il risultato della condotta del soggetto. L'azione del reo provoca degli effetti dannosi condannati dalla norma penale; si realizza l'ipotesi delittuosa descritta nella norma incriminatrice.

Premessa questa teoria generale, bisogna sottolineare come, in alcuni casi, il reato non consista propriamente nella produzione di un particolare evento, ma anche nella sola condotta; pensiamo al reato commesso da chi evade dal carcere: il reato è la condotta stessa; chi uccide, invece, pone in essere una condotta tipica che ha come conseguenza certa e prevista la morte della vittima, cioè l'evento delittuoso punito con sanzione.

Prima di esaminare l'atteggiamento psicologico del reo, consideriamo brevemente le cause di giustificazione o cause oggettive di esclusione del reato: sono situazioni particolari in presenza delle quali un fatto che normalmente sarebbe considerato un reato non è più tale, diventa un fatto lecito. Le azioni poste in essere non sono più illecite perché finalizzate alla tutela di un interesse uguale o superiore a quello che, necessariamente, viene sacrificato.

In particolare, sono cause di giustificazione: l'adempimento del dovere (attribuito al soggetto dalla legge), l'uso legittimo delle armi (da parte delle forze dell'ordine), l'esercizio di un proprio diritto (l'avvocato che offende legittimamente con atti processuali scritti l'avversario in causa), il consenso del titolare del diritto (volontà esplicita del soggetto di rinunciare al proprio diritto in favore di altra persona), la legittima difesa (difendersi con un'azione uguale e proporzionalmente contraria all'offesa), lo stato di necessità (agire in uno stato di pericolo per sé o per altri, senza alcuna possibilità di scelta).

L'elemento soggettivo.

Il diritto penale moderno assume che un reato, per essere tale, deve contemplare anche un elemento soggettivo, cioè il concorso della volontà del soggetto agente. Senza un atteggiamento psicologico cosciente, il reato non è riferibile a un determinato soggetto, non bastando il collegamento meccanico dato dall'esistenza di un nesso causale tra condotta ed evento. In effetti, si può parlare di colpevolezza del soggetto solo se questi ha la maturità psicofisica (in Italia la capacità penale si acquista a 14 anni) o la sanità mentale necessaria e sufficiente a porre in essere una condotta consapevolmente anti-giuridica. La dottrina classifica l'atteggiamento psicologico dei soggetti agenti in base a un criterio ben preciso che si basa sulla volontarietà e sull'accettazione, da parte del soggetto, delle conseguenze illecite e lesive della condotta.

Si parla di dolo quando si vuole indicare la forma tipica della volontà colpevole; il soggetto aveva l'intenzione di commettere quel reato, di ledere il diritto altrui. Il reo, in questo caso, può aver premeditato le gravi conseguenze del suo gesto, come può aver agito d'istinto; l'agente ha, in ogni caso, approvato ed accettato le conseguenze delittuose del suo operato.

Un delitto è colposo quando l'evento, anche se si poteva prevedere, non è stato coscientemente voluto, ma si è verificato a causa di negligenza, imperizia o avventatezza dell'agente. Sono considerati colposi anche quei reati che derivano dall'inosservanza di leggi, regolamenti o ordini.

Un delitto è preterintenzionale quando l'evento lesivo va al di là delle intenzioni del reo, che voleva arrecare un danno minore (L'ordinamento giuridico italiano prevede solo l'omicidio preterintenzionale, in cui il reo voleva solo ferire ma poi, malauguratamente, la vittima è deceduta).

Quando manca il nesso psicologico (né dolo né colpa) tra condotta ed effetto lesivo, il reato non è imputabile ad alcun soggetto. Esempi di questo tipo sono i reati commessi in presenza di una forza maggiore (il soggetto è costretto ad agire da una forza esterna, non controllabile dall'agente: forte vento che trascina un'automobile e investe un passante), oppure dal caso fortuito, riferibile ad una serie di condizioni e cause dell'evento delittuoso non volute, non previste né prevedibili dal soggetto.



Studio d'Avvocati Caggiano - Cannolicchio

Via Armando Diaz n.128 - 81031 Aversa (CE)

tel. 081 503 73 85 - fax 081 503 95 39

caggianocannolicchio@tin.it

can.groupweb@gmail.com

www.caggianoecannolicchio.it



L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA CIVILE

LA CULPA IN EDUCANDO: IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

Parte II



In questo numero verrà esaminata la colpa in educando e il rapporto tra reato e condanna civile al risarcimento del danno

Tra i compiti genitoriali, oltre agli impegni derivanti dalla funzione di accudimento morale e materiale, si affianca, in tema di responsabilità civile, l'onere di educare i figli alla convivenza sociale ed al rispetto. I danni procurati ad altri, che saranno risarciti dai genitori o dai tutori, sono la diretta conseguenza della incapacità di corretti insegnamenti pedagogici verso i giovani ai sensi dell'art 2048 c.c.. Pertanto, non si è in presenza di responsabilità "indiretta" per fatto del terzo su cui vi è un obbligo di vigilanza, bensì di responsabilità "diretta" per non aver tenuto la diligenza adeguata nell'educazione dei figli. La disposizione di cui al co. 3 del medesimo articolo, "le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto". induce a ritenere che l'ipotesi di cui trattasi sia qualificabile quale danno in re ipsa, attesa la difficoltà di dimostrare di avere educato la prole in modo tale da evitare un comportamento dannoso. Escludendo gli eventi fortuiti, quali un incidente che ha prodotto una lesione a mano di un terzo, dunque accidentale, che vedono coinvolto il minore in un'unica occasione, diverso è il caso di un comportamento da prepotente, quindi costante, la cui offensività è reiterata nel tempo. Tuttavia, i giudici di legittimità ci ricordano, come sia labile il confine tra evento occasionale e possibile reiterazione della condotta lesiva in ragione della cattiva educazione ricevuta ovvero alla mancanza di vigilanza adeguata. A titolo esemplificativo, la Suprema Corte, applicando l'art 2048 c.c., ha ammesso la responsabilità dei genitori per i danni cagionati dal figlio minore che abitava con loro, a causa di oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestavano nel mancato rispetto "delle regole della civile coesistenza, vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovava ad operare", ancorché l'episodio lesivo fosse stato uno solo. Orbene, in tal caso, la responsabilità dell'educatore è presunta.

Sul tipo di responsabilità civile, così come previsto dall'art 2048 c.c., permane da tempo la vexata questio dell'accertamento dell'esistenza o meno del nesso di causalità tra la condotta del figlio e la capacità educativa dei genitori; continua, sembra, emergere una presunzione di colpa. Parte della dottrina sostiene come, non essendo desumibile la colpa in educando nel testo normativo dell'art 2048 c.c., questa sia, in realtà, una mera costruzione giurisprudenziale.

Come dicevano i latini, la prova dell'esclusione del nesso di causalità è diabolica. Nella vasta giurisprudenza di merito e di legittimità vi sono provvedimenti che indicano una strada a dir poco impervia, sostenendo che, poiché impossibile la prova negativa - non aver potuto impedire il fatto illecito - è necessario dimostrare di aver impartito al figlio una buona educazione e di aver esercitato su di lui una "vigilanza adeguata il tutto in conformità alle condizioni sociali, familiari, all'età, al carattere ed all'indole del minore". La inadeguatezza dei principi educativi impartiti, secondo la Suprema Corte, si ricava dal tipo di comportamento tenuto dal minore e dal grado di offensività che potrebbero far desumere un mancato adempimento dei doveri di cui all'art. 147 c.c.

Tra i casi di esonero di responsabilità c'è, tuttavia, quel genitore che dimostra di non convivere col minore.

Lo stesso principio vale per quanto riguarda gli educatori quali gli insegnanti.

Vi è, poi, un altro aspetto, più esasperato nella colpa in vigilando ed in educando, ed è quello che riguarda l'autolesionismo dei ragazzi. I campanelli di allarme sono segnali che dovrebbero essere interpretati dalla famiglia e dalla scuola.

Gli adulti vivono tristi emozioni di incredulità ed ansia di fronte al mistero, difficilmente decifrabile, della suggestione del male e dell'autolesionismo; elementi che possono produrre una forte fascinazione, in particolar modo, nella fase della prima adolescenza. Il drammatico ed incontrollabile fenomeno denominato Blu Whale Challenge, ha indotto i più giovani al suicidio quale forma di richiesta di attenzione da parte del gruppo dei pari, sfidando prove sempre più dolorose ed estreme per giungere alla morte. In alcuni di questi casi è proprio la spinta al gioco da parte dei coetanei, o di alcuni adolescenti più grandi, che induce una tale sofferenza e vuoti di autostima, come per il reato di stalking, che conducono al gesto estremo del suicidio. L'esempio qui riportato, in realtà rappresenta l'altra faccia della medaglia dell'assenza e disattenzione di un genitore in casa e di un'insegnante a scuola. Nel caso della Balena Blu sono gli amici ed i compagni che allertano le famiglie e i genitori di chi è caduto in questa rete che, talvolta, è senza ritorno. Questa riflessione è strumentale a sottolineare quanto l'inattività di un adulto possa diventare trascuratezza penalmente rilevante: anche l'omissione in alcuni casi è reato. La disattenzione l'inadeguatezza genitoriale possono essere paradigmatici di un comportamento omissivo di cura ed educazione, tanto da incidere, in termini giudiziari, sull'allontanamento del figlio dalla famiglia o dal genitore incapace.

Riguardo, infine, i rapporti tra giudizio civile giudizio penale, la Suprema Corte ha affrontato il tema - tra pena e il risarcimento del danno - del rapporto tra i due giudizi in presenza di atti di bullismo.

I Giudici di legittimità, definendo, preliminarmente, quale responsabilità diretta per fatto proprio il danno risarcibile ai sensi dell'art. 2048 c.c., hanno avvalorato la tesi secondo la quale mentre chi chiede il risarcimento è tenuto solo a provare il fatto compiuto dal minore, il genitore di quest'ultimo deve, di contro, dimostrare di non aver potuto impedire il fatto, attraverso la prova di aver tenuto un comportamento conforme quanto previsto dall'alto 147 c.c. Riemerge, quindi, anche in tal caso (nelle parole della Corte) la necessità di uno studio da parte del giudice, sulla antropologia della famiglia. Prima di affrontare la qualità della capacità genitoriale la riflessione, a priori doveri, soffermarsi sulla natura del provvedimento di estinzione del reato per esito positivo della "messa alla prova". Un'ordinanza istintiva del reato per l'avvenuto assolvimento dei compiti assegnati al reo, che abbia dimostrato la propria volontà riabilitativa, non entra nel merito della lesività commessa, né della responsabilità del minore, di talché il giudice civile deve procedere all'accertamento, nel merito, della sussistenza degli estremi di legge per erogare una sanzione risarcitoria e ristorativa del danno. Pertanto, deve accertarsi, senza preconetto, l'effettivo nesso di causalità tra la condotta del minore e la responsabilità genitoriale.



Dott.ssa Apollonia Reale
Pedagogista Clinico
Neuro criminologa forense
Mediatrice Familiare AiMeF
Grafologa Giudiziaria
Esperta in violenza di genere

Anno XVII num. 18
07 Dicembre 2025



L'Angolo di **G.A.I.A.**

MINORI E ISOLAMENTO ESTREMO:

L'IMPATTO SUL DIRITTO FONDAMENTALE ALLO SVILUPPO

Il recente e complesso caso di cronaca in Abruzzo, che ha visto l'allontanamento di tre minori dalla famiglia che viveva in condizioni di isolamento nel bosco, solleva urgenti interrogativi sul diritto fondamentale allo sviluppo integrale dei bambini. L'intervento del Tribunale per i Minorenni, per quanto estremo, si configura come un atto di tutela per garantire che vengano soddisfatti i bisogni evolutivi essenziali.

L'analisi di questa situazione, condotta da specialisti del supporto allo sviluppo, si concentra non sulle scelte etiche dei genitori, ma sulla grave carenza di stimoli e risorse necessarie per una crescita sana e l'acquisizione di autonomia nella vita adulta.

46

Lo sviluppo della persona è fortemente dipendente dall'ambiente in cui vive. Un contesto di isolamento e privazione, pur se scelto, può generare una profonda povertà di opportunità evolutive per i bambini. Il bisogno di relazione è vitale quanto il nutrimento. L'isolamento impedisce ai bambini di acquisire le competenze sociali essenziali:

1. Gestione del Conflitto: Imparare a negoziare e a comprendere le diverse prospettive.
2. Flessibilità Emotiva: Riconoscere e rispondere alle emozioni altrui.
3. Identità Collettiva: Capire il proprio ruolo all'interno di un gruppo più ampio.

Senza queste interazioni, l'inserimento futuro nella società rischia di essere estremamente difficile, limitando la loro capacità di adattamento e di interazione sociale complessa.

L'apprendimento non formale non può sostituire completamente l'accesso alla mediazione culturale offerta dalla scuola e dalla società. Vivere senza strutture organizzate (libri, strumenti didattici, interazione strutturata) ostacola l'attivazione e il rafforzamento delle funzioni esecutive:

1. Pianificazione e Organizzazione.
2. Memoria di Lavoro e Concentrazione.
3. Capacità di Astrazione.

Il mondo esterno è complesso e richiede una mente capace di decodificarlo e organizzarlo, una capacità che si costruisce attraverso la stimolazione ambientale varie-

gata e mirata.

Un approccio centrato sulla persona riconosce che il corpo è il primo strumento di conoscenza e apprendimento. Condizioni igienico-sanitarie precarie o la costante esposizione a rischi fisici possono minare la fiducia nella propria integrità corporea.

L'organismo in stato di allerta non può concentrarsi sull'esplorazione e l'apprendimento, ma è focalizzato sulla mera sopravvivenza, un freno potente allo sviluppo cognitivo e motorio.

Il percorso educativo deve mirare all'auto-determinazione. Per compiere scelte consapevoli, i bambini devono conoscere la gamma di opportunità offerte dalla società. L'estrema chiusura ambientale nega questa conoscenza, vincolando i minori a una prospettiva unica e limitata.

L'allontanamento forzato in un ambiente protetto è il primo passo di un delicato processo di ri-socializzazione e recupero funzionale.

Il sostegno specialistico in questa fase è cruciale e deve mirare a:

* **Ristrutturare la Quotidianità:** Aiutare i bambini a riorganizzare i ritmi di vita (sonno, igiene, pasti) e ad accettare le regole sociali di base in un ambiente che offra sicurezza e stabilità.

* **Recupero Educativo Funzionale:** Colmare il divario di apprendimento con metodologie ludiche e operative che rendano l'acquisizione delle nozioni scolastiche e sociali non un obbligo, ma un'esperienza positiva e motivante. Si utilizzano l'azione, il movimento e l'espressione creativa per riattivare le funzioni cognitive bloccate.

* **Riedificazione della Fiducia Relazionale:** Fornire un adulto di riferimento empatico e non giudicante. La relazione deve essere uno spazio sicuro dove i bambini possano esprimere le loro paure e confusioni, imparando nuovamente a fidarsi degli altri e delle proprie capacità.

Il fine ultimo è ripristinare la capacità di azione e di scelta dei bambini, garantendo loro la possibilità di sviluppare le risorse interne necessarie per affrontare un giorno il mondo, da individui autonomi e competenti.



Ambiente & Agricoltura

IL REAL ORTO BOTANICO DI NAPOLI: UN TESORO VERDE DA VIVERE, STUDIARE E PROTEGGERE

Quando ritorna il sole dopo la pioggia è sempre bello uscire, soprattutto se è domenica. Questa giornata, domenica 23 novembre, è stata confezionata dall'Alto per un evento tenutosi all'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che ha presentato la XV Festa dell'Albero, (21- 23 novembre 2025) nei suggestivi viali dell'Orto Botanico in via Foria. La manifestazione celebra il ruolo degli alberi nella sostenibilità ambientale e la necessità di valorizzare il verde urbano, coinvolgendo scuole, famiglie e cittadini. Albero protagonista di questa edizione è l'abete rosso (*Picea abies*). Un simbolo delle vette alpine, resistente al gelo e alla siccità. Un esempio di resilienza e adattamento, oltre che icona del Natale. Il Real Orto Botanico di Napoli, mi piace chiamarlo così, è uno di quei luoghi che sembrano fuori dal tempo. Appena si entra, il rumore della città svanisce e si viene avvolti dal profumo delle piante, dal silenzio dei viali alberati e dalla bellezza di migliaia di specie vegetali provenienti da ogni parte del mondo, ospita circa 9000 specie vegetali e quasi 25000 esemplari. Non è solo un giardino: è un pezzo di storia, un laboratorio naturale e un grande cuore verde che pulsa nel centro di Napoli. In una zona tra le più trafficate della città, l'Orto Botanico rappresenta una vera e propria oasi. I suoi 12 ettari di verde offrono aria più pulita, un rifugio per la biodiversità e un luogo perfetto per chi vuole passeggiare, rilassarsi o semplicemente staccare la spina. È uno spazio pubblico prezioso, che rende Napoli più vivibile e più bella.



Un angolo di natura nel caos della città e rappresenta una lunga tradizione scientifica al servizio dell'Università. Fin dalla sua fondazione nel 1807 l'Orto, legato allo studio della botanica e delle scienze naturali con decreto di Giuseppe Bonaparte, fu costruito su alcuni terreni precedentemente appartenuti ai Religiosi di Santa Maria della Pace e all'Ospedale della Cava. In realtà il progetto

fu inizialmente avallato dal re Ferdinando IV. La Rivoluzione Napoletana del 1799 tuttavia ne rese impossibile la realizzazione. Oggi continua a svolgere un ruolo fondamentale per l'Università Federico II: studenti, ricercatori e docenti lo utilizzano ogni giorno per attività didattiche, ricerche e laboratori all'aperto. Qui non ci sono solo piante: ci sono serre storiche, collezioni rare, erbari antichi e spazi di sperimentazione che permettono di studiare dal vivo ciò che normalmente si vede solo sui libri. È un vero campus naturale, unico nel suo genere. Negli ultimi anni, l'Orto Botanico è diventato anche un punto di riferimento per la vita culturale della città. Un palcoscenico per eventi e cultura. Ospita spettacoli teatrali, mostre, festival, attività per bambini e iniziative dedicate all'ambiente e alla scienza. Molti napoletani

lo hanno scoperto proprio grazie a questi eventi, che permettono di vivere il giardino in modo nuovo e coinvolgente.

Non è solo un luogo da osservare: è un luogo da vivere. Pertanto, è un patrimonio che ha bisogno di cura e investimenti. Come tutte le realtà importanti, l'Orto Botanico ha bisogno di attenzione continua. Le sue collezioni vegetali, le strutture storiche e gli spazi di ricerca richiedono manutenzione, risorse e un impegno costante da parte delle istituzioni. Preservarlo significa tutelare un pezzo di storia di Napoli e garantire che questo grande laboratorio naturale possa continuare a crescere e a offrire opportunità a studenti, cittadini e visitatori. Il Real Orto Botanico non è solo un giardino: è un bene collettivo, un luogo dove si intrecciano natura, cultura e scienza. È un simbolo dell'identità napoletana e un patrimonio che merita rispetto, sostegno e valorizzazione. Investire nella sua tutela significa investire nel futuro della città. Ecco perché è così importante proteggerlo, viverlo e raccontarlo!



EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE



Geom. Raffaele Menditto
edil.technology@libero.it



Ing. Luigi Menditto
mendittocostruzionisrl3@gmail.com

Con una solida esperienza nell'ambito dell'edilizia pubblica e privata, rappresenta, oggi, un'impresa di costruzioni qualificata e altamente competitiva



AVERSA (CE) - Tel. 081 811 10 84



BAGAGLIO SMARRITO: IL VETTORE AEREO DEVE RISARCIRE ANCHE SENZA PROVE DETTAGLIATE

Con sentenza n. 28672 del 29 ottobre 2025, la Cassazione si è pronunciata sul ricorso di un passeggero, il cui bagaglio era stato definitivamente smarrito durante un volo aereo, al quale il Tribunale di Verona aveva negato il risarcimento per l'impossibilità di quantificare con precisione il valore degli oggetti contenuti nella valigia.

Il Tribunale di Verona aveva ritenuto che, pur sussistendo la responsabilità del vettore per lo smarrimento, non fosse possibile procedere alla liquidazione equitativa del danno in assenza di prove precise sul contenuto del bagaglio.

Nell'accogliere il ricorso del passeggero, la Cassazione ha, invece, affermato che:

- il vettore è responsabile dei bagagli consegnati fino al momento della riconsegna al passeggero;
- ove il danneggiato abbia provato l'an e si trovi in difficoltà

-non necessariamente estrema, ma anche soltanto particolare - a provare il quantum non è consentita al giudice del merito una decisione di non liquet, risolvendosi tale pronuncia nella negazione di quanto, invece, già definitivamente accertato in termini di esistenza di una condotta generatrice di danno ingiusto e di conseguente legittimità della relativa richiesta risarcitoria;

• nel caso dello smarrimento del bagaglio, l'unica via ragionevole per liquidare il danno è la valutazione equitativa, essendo irragionevole pretendere che il passeggero fornisca indicazioni specifiche e documentate sul contenuto di una valigia.

In forza di tali principi, la Cassazione ha accolto il ricorso, ritenendo che il Tribunale di Verona avesse errato nel non procedere alla liquidazione equitativa del danno patrimoniale, da formulare sulla base di criteri logici, considerando che, normalmente, un bagaglio contiene capi di abbigliamento, biancheria intima, profumi ed accessori in quantità ragguagliata alla durata del viaggio.



CONSORZIO
R.A.P.

Autorizzato dalla M.C.T.C. di Caserta n° 25 del 29/09/03
Autorizzato al rilascio del BOLLINO BLU

Si effettuano revisioni su:
autovetture, autocarri fino a 35 q
ciclomotori, moto e motocarri.

Esercizio convenzionato con 
Richiedi la tua card sul sito www.bulecard.it

Centro Revisioni Auto Progress

prenota la tua revisione su: www.revisionionline.com/consorziocrap

via Roma, 148
81038 Trentola Ducenta (CE)
tel/fax 081/812.90.02
e-mail: consorziocrap@tiscali.it





FARMACIA SERRA

DA SEMPRE AL SERVIZIO
DELLA TUA **SALUTE!**



**ORARIO
APERTURA**

LUN./SAB. 8:30 - 13:30
15:30 - 20:30
DOM. 9:00 - 13:00

TUTTI I MERCOLEDÌ E VENERDÌ DEL MESE

GIORNATA DI DERMOCOSMESI CON CONSULENTE MAKE UP.

- OMAGGI & SCONTI
- TEST DELLA PELLE E DEL CORPO GRATUITI
- TEST DEL CAPELLO GRATUITO
- TRATTAMENTI PER IL VISO

Il servizio farmaceutico a 360°

- DERMOCOSMESI
- OMEOPATIA
- ERBORISTERIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- CELIACHIA
- BIOLOGICO
- PRIMA INFANZIA
- DIETETICA
- ELETTRMEDICALI
- PRODOTTI VETERINARI
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- TEST GRATUITO DI PELLE E CAPELLO
- PRENOTAZIONI SPECIALISTICHE (CUP)
- PHT
- FIDELITY CARD

P PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI -  CONSEGNE A DOMICILIO GRATUITE

Via Fiume 15, Carinaro (CE) - 081 890 1295 - prenotazione su 340 56 74 390 



MELATONINA, UN ORMONE DI SUCCESSO

Anche se non esiste una stima precisa del consumo di melatonina in Italia, si può tranquillamente affermare che il suo utilizzo, soprattutto per indurre il sonno, è in costante crescita. E' un ormone prodotto dal nostro cervello che agisce come una specie di segnalatore biologico che notifica al corpo il momento di dormire. A scoprire questa sostanza fu il dermatologo statunitense dell'Università di Yale Aron Lerner che la isolò nel 1958 dalla ghiandola pineale dei bovini. La ghiandola pineale o epifisi, considerata da Cartesio come sede dell'anima, deve il nome al suo aspetto di piccola pigna posta al centro del cervello. Il termine deriva infatti da "pineae" che in latino significa pigna. Ebbene si tratta di una piccola ghiandola endocrina posta tra i due emisferi cerebrali la cui funzione è quella di produrre durante il giorno serotonina che viene poi trasformata durante la notte in melatonina, sostanza deputata a indurre il sonno. Viene così regolato il ritmo sonno-veglia.

La melatonina a basse dosi fu brevettata e commercializzata come integratore per il trattamento dell'insonnia nel 1995 da Richard Wurtman. L'immediato successo di popolo in qualche modo anticipò il completo percorso degli studi di approfondimento sulla molecola, sulla sua azione e sugli effetti collaterali. E' nata così la necessità di disciplinarne l'uso, cosa che è avvenuta con il regolamento UE 432 del 2012. Con tale disposizione sono state introdotte in Europa norme più stringenti per regolamentare la commercializzazione dei prodotti a base di melatonina. Il regolamento precisa che gli integratori contenenti melatonina nelle varie formulazioni del commercio come compresse, capsule, gocce, spray e caramelle gommosi possono essere acquistati senza ricetta medica in farmacia o nelle erboristerie solo nei dosaggi non superiori a 1 mg. I preparati con dosaggi superiori sono invece classificati come farmaci e quindi possono essere acquistati solo in farmacia con obbligo di ricetta. In linea con le determinazioni dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA), in Italia la melatonina viene utilizzata principalmente per l'insonnia e il disturbo temporaneo

del sonno causato dai viaggi aerei con rapido attraversamento di più fusi orari, il jet lag. Il suo utilizzo come prodotto da banco è comunque aumentato in modo considerevole per la convinzione popolare che si tratti di prodotti naturali essenzialmente privi di rischi.

A lanciare un alert sul consumo prolungato di melatonina è però arrivata una ricerca osservazionale su oltre 130.828 soggetti affetti da insonnia, seguiti per 5 anni, coordinata da E. Nnadi e basata sui dati della rete internazionale TriNetX Global Research Network. Lo studio presentato a novembre 2025 a New Orleans, durante le sessioni scientifiche del Congresso dell'American Heart Association (AHA), ha evidenziato nei soggetti che facevano uso continuativo di melatonina un aumento dei casi di scompenso cardiaco, dei ricoveri per scompenso e di mortalità per tutte le cause. Si tratta di una segnalazione alquanto sconvolgente ma, a onor del vero, gli stessi ricercatori mettono in guardia contro interpretazioni affrettate. Hanno ammesso infatti che il loro studio non può provare un rapporto di causa-effetto diretto anche se i risultati sollevano dubbi importanti sulla sicurezza cardiovascolare dell'uso prolungato di melatonina e indicano la necessità di ulteriori studi.

Va comunque ricordato che la melatonina può provocare una serie di effetti collaterali come cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea ma anche interazioni farmacologiche. Potenzia infatti l'effetto di antiaggreganti ed anticoagulanti, sedativi e antidepressivi e può interferire con l'azione di antiepilettici, antipertensivi, antidiabetici, contraccettivi e immunosoppressori.

Niente paura comunque. Semplicemente, molti pensano alla melatonina come a un integratore sicuro e naturale e privo di problemi ma non è così. Non bisogna esagerare né con le dosi né con il consumo continuativo ed essere attenti alle interazioni farmacologiche. E poi, in attesa di ulteriori studi, si può sempre migliorare il sonno consumando cibi ricchi di melatonina o di triptofano, il suo precursore. Insomma, ciliegie, banane, uova, pesce, noci, legumi, germogli di soia, funghi e pomodori potrebbero favorire un corroborante sonno. E' un'idea, non credete?



A cura dell' Avv. Francesco D'Alonzo
Avvocato dello Sport, Comitato Nazionale Italiano Fair Play



MONDO FAIR PLAY

“ALLENIAMOCI AL RISPETTO”: LE RECENTI MISURE CONTRO IL BULLISMO

Definitivamente approvata dalla Camera, in terza lettura, la legge 17 maggio 2024 n. 70 (in vigore dal 14 giugno 2024), recante «disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo».

Modifiche alla legge 29 maggio 2017 n. 71 Il provvedimento, all'art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, «estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo anche alla prevenzione e contrasto del bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo la possibilità per le regioni di promuovere iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche che lo richiedano un servizio di sostegno psicologico per gli studenti, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché l'obbligo del dirigente scolastico che venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di episodi di bullismo e di cyberbullismo, di informare i genitori dei minori coinvolti e di applicare le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale, promuovendo adeguate iniziative di carattere educativo».

Misure rieducative nei riguardi dei minorenni L'art. 2 «modifica l'art. 25 della legge sull'istituzione e sul funzionamento del Tribunale per i minorenni (regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, c.d. “legge minorile”) in materia di misure rieducative nei confronti di minorenni dalla condotta irregolare (lett. a), in primo luogo consentendone l'adozione anche nei casi di condotte aggressive, anche in gruppo, anche per via telematica, nei confronti di persone, animali o cose oppure lesive della dignità altrui. Diverse modifiche attengono poi al procedimento per l'adozione delle misure. L'attività di segnalazione del minore al tribunale per i minorenni diventa di esclusiva competenza del pubblico ministero, il quale può alternativamente attivare un percorso di mediazione oppure chiedere al tribunale di disporre un progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, da svolgersi sotto la direzione e il controllo dei servizi sociali minorili» (dossier 19 marzo

2024 n. 39/2).

Nasce il 114 L'art. 3 reca la “delega al Governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”, prevedendo, tra l'altro, «il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico “Emergenza infanzia 114”, accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle ventiquattro ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata» (comma 1, lettera a).

Giornata del rispetto (20 gennaio) L'art. 4 istituisce la “Giornata del rispetto”, «quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione». La ricorrenza cade il 20 gennaio. «Nella settimana che precede la Giornata, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla presente legge».

Statuto delle studentesse e degli studenti Infine, l'art. 5 sancisce che «con regolamento siano apportate le opportune modifiche al DPR 249/1998 (Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria) affinché la scuola si impegni a porre in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi di bullismo e cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, attività cui anche le famiglie sono tenute a collaborare, e che il Patto educativo di corresponsabilità sia integrato con l'espressa indicazione di tutte le attività di formazione, curricolari ed extracurricolari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali».



Pink House

LIVE YOUR PINK

1992

ORGANIZZA IL TUO EVENTO AL PINK HOUSE CAFÈ

In omaggio un VOUCHER VACANZA
valido per 6 PERSONE

Pink House
LIVE YOUR PINK
1992

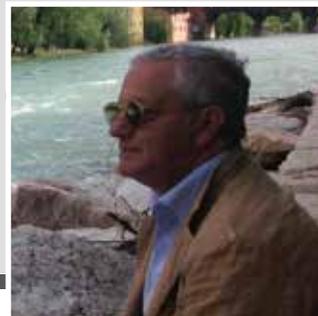
**IN REGALO UNA
VACANZA PER
6 PERSONE!**

**Approfitta del
VOUCHER VACANZA!**

Scegli Pink house Cafè per il tuo evento

www.pinkhousecafe.it





ARCHITETTURA

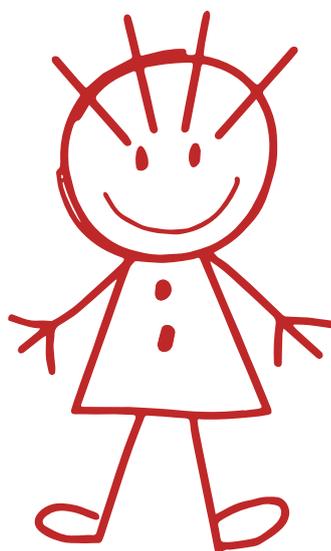
L'ITALIA È FERMA

E la nostra città non è da meno. Un immobilismo che, ormai, sembra diventato cronico, e non si intravede nulla di nuovo all'orizzonte.

Promesse mirabolanti in campagna elettorale, che cadono immancabilmente nel nulla assoluto. Io non mi permetterei mai di giudicare le persone apriori ma avendoli visti all'opera, senza alcun costrutto, mi chiedo con quale velleità hanno avuto anche il coraggio, o l'ambizione, di poter assurgere a posizioni superiori? Su che cosa si basa la loro convinzione di avere le competenze per poter affrontare sfide maggiori? Questi signori avrebbero bisogno di un po' di CANTIERE, dove si incontrano persone vere (muratori) e alle quali bisogna dare direttive esatte, per poter portare a termine le opere, di qualsiasi grado siano: dalla realizzazione di un semplice bagno ad un complesso edilizio. Questa semplice palestra forma il carattere e le competenze per poter affrontare qualsiasi problematica, chiaramente non in qualsiasi materia ma, quanto meno, insegnerebbe sicuramente il metodo per affrontare qualsiasi situazione. Tutto questo rappresenta sicuramente la MADRE dell'immobilismo di cui sopra. Il PNRR è diventata la cartina di tornasole di questa nefanda situazione. Impreparazione, pressapochismo e, il più delle volte, diletterantismo. Quale occasione migliore, dopo il tanto vituperato superbonus 110, per rimettere in moto il motore dell'edilizia, da sempre volano per il paese. E, invece, solo per avvantaggiare i soliti noti, si è preferito non allargare il campo degli interventi (evitando che potessero partecipare più imprese e più professionisti) e poter quindi meglio controllare il tutto. Inutile segnalarvi i risultati, non solo in

città ma anche fuori. Strade basilari chiuse da anni, con danni alla circolazione veicolare enormi, scuole migliorate? Ho qualche dubbio. Edifici che hanno raggiunto il loro terzo rifacimento senza ancora prevederne il loro effettivo utilizzo. Ma, una cosa su tutte che grida vendetta: il restauro ed il recupero della CASA DEL FASCIO, senza che si sia raggiunto con la proprietà privata sottostante un accordo, per uniformare il rifacimento della facciata. Cari Signori, ma con queste lacune, non dire ignoranze, come possiamo sperare di candidarci a futura Capitale della cultura? Spiegatevi solo quale cultura; allo stato delle cose vedo solo quella culinaria, e neppure di alta qualità.

54



Paola Romana
Pezzella
Bimbi

via Roma, 154 - 81031 Aversa (CE)



Neonatitaliani

www.neonatitaliani.com

lo shop online a misura di bimbo

IMPARA A:

- ✓ Gestire i tuoi social in modo strategico
- ✓ Costruire contenuti coinvolgenti
- ✓ Far crescere il tuo business digitale
- ✓ Aumentare visibilità, clienti e risultati



POSTI LIMITATI

ISCRIVITI ORA!



grstudio.agency





**UNA GENERAZIONE
MENO FERTILE: COSA
STA SUCCEDENDO
AGLI UOMINI?**

Negli ultimi quarant'anni è accaduto qualcosa di insidioso e quasi impercettibile: la fertilità maschile sta diminuendo in modo costante, con un calo nella concentrazione degli spermatozoi che, secondo numerosi studi internazionali, si sarebbe quasi dimezzata. Non è un fenomeno isolato né un'allarmistica previsione da esperti pessimisti; è una tendenza diffusa e osservata in larga parte del mondo occidentale. Una lenta discesa che, proprio perché silenziosa, preoccupa ancora di più. Uno studio pubblicato su *The Lancet* nel marzo 2024, firmato dall'Institute for Health Metrics and Evaluation (IHME) dell'Università di Washington, ha stimato che entro il 2100 il 97% dei Paesi avrà tassi di fertilità inferiori al livello di sostituzione (2,1 figli per donna). Il tasso medio globale è già sceso a 2,2 nascite per donna nel 2021 e, secondo le proiezioni, toccherà 1,6 entro la fine del secolo, ben al di sotto della soglia necessaria per mantenere stabile la popolazione. L'Europa e in particolare l'Italia figurano tra le aree più colpite: il nostro Paese, con un tasso di fertilità di 1,2 figli per donna, è tra quelli destinati a scendere ulteriormente nei prossimi decenni. Le cause non sono semplici da individuare, perché non esiste un solo responsabile. Molti ricercatori puntano il dito contro l'inquinamento e le sostanze chimiche diffuse nell'ambiente, dai pesticidi ai composti delle plastiche, che possono interferire con il sistema ormonale e compromettere la qualità del seme maschile. A questo si aggiungono stili di vita sempre meno salutari: il fumo, l'alcol, il sovrappeso e la sedentarietà incidono sulla fertilità molto più di quanto si possa immaginare. Anche l'esposizione continua al calore (come accade con smartphone tenuti costantemente in tasca o laptop usati sulle gambe) può alterare la produzione spermatica. Lo stress, compagno fisso delle giornate moderne, non aiuta: influenza numerosi meccanismi ormonali e contribuisce a rendere più fragile l'equilibrio riproduttivo. Infine, un fattore spesso sottovalutato è l'età paterna sempre più avanzata. Sebbene gli uomini restino fertili molto più a lungo delle donne, anche per loro il passare del tempo si fa sentire. Questa tendenza non riguarda solo le coppie che cercano un figlio. È un vero e proprio indicatore dello stato di salute generale della popolazione maschile e, in un certo senso, del mondo in cui viviamo. Se il declino dovesse proseguire con la stessa velocità, potrebbe diventare un problema sociale ampio, con ricadute demografiche e implicazioni sulla sostenibilità dei sistemi sociali dei prossimi decenni. L'infertilità maschile, dunque, non è un tema marginale, ma un indicatore di salute collettiva e demografica. Meno spermatozoi significano meno concepimenti naturali e un ricorso crescente alla procreazione medicalmente assistita, con costi umani ed economici elevati. Non mancano però gli spiragli positivi. Una parte significativa dei fattori che incidono sulla fertilità può essere gestita o modificata. Piccoli cambiamenti quotidiani, una maggiore attenzione alla propria salute e controlli andrologici regolari possono fare una grande differenza. La consapevolezza è il primo passo: parlare di fertilità maschile con naturalezza, senza imbarazzi o pregiudizi, significa anche prendersi cura del proprio benessere presente e futuro. L'allarme, quindi, non va ignorato, ma neppure affrontato con fatalismo. Comprendere cosa sta accadendo e agire di conseguenza può aiutarci a invertire la rotta, restituendo fiducia e prospettive alle generazioni presenti e a quelle che verranno.

Per contatti: cell. 3294183190; email: muscariello.raffaele@libero.it



**NUOVO BONUS MAMME
2025: REQUISITI E
PRESENTAZIONE DELLA
DOMANDA**

Con la Circolare n. 139/2025 l'INPS spiega come richiedere il contributo di 40 euro mensili per le lavoratrici madri con due o più figli. Prima scadenza 9 dicembre.

Con la Circolare n. 139 del 28 ottobre 2025, l'INPS fornisce le istruzioni applicative

dell'articolo 6 del Decreto-legge 30 giugno 2025, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 8 agosto 2025, n. 118, che istituisce il Nuovo Bonus Mamme 2025. Si tratta di una integrazione al reddito di 40 euro mensili per ciascun mese o frazione di mese di attività lavorativa, riconosciuta alle madri lavoratrici con due o più figli che esercitano attività dipendente o autonoma.

La misura, che sostituisce temporaneamente l'esonero contributivo previsto dalla Legge di Bilancio 2025, è finanziata per un totale di 480 milioni di euro e rappresenta un intervento di sostegno immediato e semplificato al reddito con finalità sociale e di promozione della genitorialità. Il bonus è erogato a domanda dall'INPS e sarà corrisposto in un'unica soluzione nel mese di dicembre 2025 o, per domande tardive, entro febbraio 2026.

ATTENZIONE la somma è esclusa dal calcolo ISEE.

Si raccomanda ai datori di lavoro e consulenti informare tempestivamente le lavoratrici aventi diritto e a verificare i requisiti per una corretta presentazione della domanda. Gli utenti hanno segnalato alcune difficoltà di accesso ma si ricorda che la scadenza delle domande per avere i pagamenti entro fine anno è fissata al 9 dicembre.

Da notare anche che nella bozza della nuova legge di bilancio è previsto un incremento dell'importo per il 2026 a 60 euro.

Vediamo tutte le istruzioni operative.

1) Bonus mamme lavoratrici a chi spetta

L'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 95/2025 riconosce il beneficio alle lavoratrici madri:

- Dipendenti (esclusi i rapporti di lavoro domestico);
- Autonome, iscritte a gestioni previdenziali obbligatorie, incluse le casse professionali e la Gestione separata INPS

Il diritto sussiste solo se il reddito da lavoro 2025 non supera 40.000 euro annui e il rapporto di lavoro o l'attività autonoma è in essere nel mese di riferimento.

Per le madri con tre o più figli, il bonus non è riconosciuto nei mesi in cui esiste un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in quanto tali lavoratrici beneficiano già dell'esonero totale dei contributi IVS previsto dalla Legge di Bilancio 2024.

L'INPS precisa che il Nuovo bonus mamme è erogato a domanda, da effettuare esclusivamente tramite canali telematici. Le lavoratrici devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti previsti.

Modalità di presentazione: entro 40 giorni dalla pubblicazione della circolare (8 dicembre 2025) tramite:

- Portale INPS con SPID, CIE o CNS;
- Contact Center (803.164 da rete fissa o 06 164.164 da mobile);
- Patronati autorizzati.

Per chi matura i requisiti successivamente (es. nascita del secondo figlio entro il 31 dicembre 2025), il termine per la domanda è 31 gennaio 2026. Le informazioni fornite saranno soggette a controlli e, in caso di dichiarazioni mendaci, si applicano le sanzioni previste dal D.P.R. 445/2000.

Il bonus non concorre alla formazione del reddito IRPEF, non rileva ai fini ISEE e sarà contabilizzato nella gestione GAT - Gestione degli oneri per i trattamenti di famiglia. L'importo è pari a 40 euro

mensili, per un massimo di 12 mesi, con pagamento in un'unica soluzione a dicembre 2025 o, in caso di domanda tardiva, entro febbraio 2026.

Il servizio per la presentazione delle domande è accessibile sul sito istituzionale www.inps.it, seguendo il percorso: "Sostegni, Sussidi e Indennità" > "Esplora Sostegni, Sussidi e Indennità" > "Per genitori" > "Vedi tutti i servizi" > "Nuovo Bonus mamme".

Dopo l'autenticazione, utilizzando la propria identità digitale (SPID di almeno livello 2, CIE 3.0, CNS o eIDAS), si accede al "Punto d'accesso alle prestazioni pensionistiche" per la compilazione della domanda.

La domanda può essere presentata anche tramite il Contact Center Multicanale o gli Istituti di patronato, utilizzando i servizi offerti dagli stessi.

Considerato che il termine per la presentazione delle domande scade domenica 7 dicembre e che l'8 dicembre è un giorno festivo, le domande devono essere presentate

- entro il 9 dicembre 2025, o
- entro il 31 gennaio 2026 se i requisiti vengono maturati successivamente a tale data ma, comunque, entro il 31 dicembre 2025.

Successivamente alla presentazione della domanda nell'ambito del medesimo servizio è possibile accedere alle ricevute e alla documentazione prodotte dal sistema, monitorare lo stato di lavorazione della domanda e aggiornare le informazioni relative alle modalità di pagamento.

Arrivederci al prossimo numero ricordando l'indirizzo e-mail per le vostre segnalazioni: paolofarinaro1@fastwebnet.it e il recapito telefonico dello studio 0815020974.



ANTICA ROMA: IL FUTURO

Salve scimmie nude, più energia e meno pensieri, più azione meno ragione, questa è la Via.

Le strade dell'antica Roma sono universalmente ricordate per la loro solidità, ma un aspetto meno noto – e sorprendentemente moderno – riguarda la loro permeabilità e la capacità di raccogliere, filtrare e convogliare le acque. Il sistema viario romano non era solo un'infrastruttura destinata al transito; era un complesso meccanismo idraulico integrato, progettato per dialogare con il suolo e con le esigenze delle comunità attraversate.

Al di sotto del lastricato superficiale, il *summum dorsum*, composto da lastre accuratamente sagomate, esistevano infatti vari strati con funzioni distinte. Le pietre superficiali non erano perfettamente sigillate: le fughe tra un blocco e l'altro permettevano all'acqua di infiltrarsi gradualmente. Sotto di esse si trovavano il *rudus* e lo *statumen*, strati di ghiaia e frammenti lapidei disposti in modo da creare una base altamente drenante. Questo sistema multistrato funzionava come un filtro naturale: l'acqua piovana scendeva verso gli strati inferiori, veniva raccolta e poi direzionata verso i bordi della carreggiata.

Un ruolo chiave era svolto dalla convessità della strada, la tipica forma "a schiena d'asino". Questa curvatura non era un dettaglio estetico, bensì un elemento di ingegneria idraulica: accelerava il deflusso laterale e impediva l'accumulo di acqua al centro della via. Ai lati, le cunette – spesso in muratura – raccoglievano il flusso e lo incanalavano in sistemi sotterranei. In alcune città, queste canalizzazioni confluivano nelle cloache principali; in altre, l'acqua veniva indirizzata verso cisterne pubbliche o impianti di irrigazione.

Sorprendentemente, la rete stradale romana contribuiva anche alla gestione delle acque meteoriche urbane. Le vie erano collegate a sistemi di smaltimento più ampi: le acque raccolte dalla pavimentazione venivano usate per lavare le fognature o alimentare piccoli bacini cittadini. Questo approccio, oggi definibile come economia circolare dell'acqua, dimostra quanto gli ingegneri romani, senza laurea e con tanta conoscenza, fossero consapevoli del valore di una risorsa così preziosa.

Le fondazioni delle strade, costituite da strati di pietre maggiori, avevano una duplice funzione: garantire stabilità strutturale e offrire una riserva di vuoti per il movimento dell'acqua nel sottosuolo. Grazie a queste cavità, l'umidità non ristagnava e la pavimentazione rimaneva solida anche dopo piogge intense. Il risultato era una permeabilità controllata, capace di limitare i danni delle precipitazioni e contemporaneamente di mantenere la strada in condizioni ottimali.

Tali soluzioni erano indispensabili in un impero che attraversava regioni climatiche molto diverse. Le strade dovevano resistere alle tormente del Nord, alle piogge tropicali delle province africane e alle inondazioni tipiche delle aree fluviali europee. La capacità drenante dei materiali granulari utilizzati, unita alla cura nel posizionamento degli strati, consentiva di evitare cedimenti, allagamenti e deformazioni



del piano viabile.

Gli storici dell'ingegneria riconoscono oggi che molte tecniche romane mostrano sorprendenti affinità con le moderne strade permeabili e con le infrastrutture verdi progettate per mitigare gli effetti dell'impermeabilizzazione urbana. I Romani, pur senza le conoscenze scientifiche contemporanee, avevano intuito concetti che oggi definiremmo *nature-based solutions*: lasciavano all'acqua la possibilità di infiltrarsi, filtrare, muoversi e venire riutilizzata, invece di ostacolarla con superfici completamente sigillate.

Le strade permeabili romane possono quindi essere viste come un modello di sostenibilità ante litteram. La loro efficacia e la loro durata millenaria derivano dalla capacità di integrare funzionalità, materiali naturali e conoscenza empirica del territorio. In un'epoca in cui il cambiamento climatico impone nuove strategie per la gestione delle acque piovane, riscoprire queste tecniche antiche offre spunti preziosi: progettare infrastrutture che dialoghino con l'ambiente non è un'invenzione moderna, ma un'eredità che arriva da molto lontano, che oggi è stata cancellata dall'industria del denaro che impone altre configurazioni e altro materiale, diciamo così ad obsolescenza programmata. Tutto ciò che oppone resistenza, si danneggia; tutto ciò che accoglie, lascia andare.

Il futuro è nella Tradizione.

Il futuro è nelle scelte di oggi.

Scegliete di scegliere.

Vi abbraccio

ingfulviotrasacco@gmail.com

La Coccinella
Disinfestazioni - Gestione Rifiuti

**Ritiro
rifiuti
sanitari**

LA COCCINELLA
RITIRO
RIFIUTI
SANITARI

800 592711

“ LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
È L'OBIETTIVO PRINCIPALE
DELLA NOSTRA AZIENDA.



Powered by vicebody



BONIFICA AMIANTO s.r.l.

LAVORI DI INGEGNERIA CIVILE

www.bonificaamiantosrl.it

 Bonifica Amianto s.r.l.
Via Ludovico Ariosto, 4
81031 Aversa - Caserta - Italy

 081 890 87 82 • 081 189 54 002
348 32 51 678
 info@bonificaamiantosrl.it

A cura di:
Margherita Sarno
direttrice responsabile OC

Mara d'Orta
Ostetrica e Consigliera dell'Ordine
della Professione Ostetrica della provincia di Caserta



UE' MAMMÀ!

NON LA SOLITA RUBRICA "PANCINA"

I FIGLI SI FANNO IN DUE: IL RUOLO DEI PARTNER NELLA MATERNITÀ

È noto da sempre (dato che la natura ha pensato veramente a tutto) che il patrimonio genetico di ognuno di noi è ereditato per metà dalla madre e per l'altra metà dal padre.

Ma non sono soltanto il patrimonio genetico e la salute materna ad influenzare la salute del feto, del neonato, e il decorso della gravidanza, bensì anche la salute paterna, sia dal punto di vista biologico che psicologico, scopriamo perché.

Il ruolo del padre, dal pre-concepimento fino ai 1000 giorni di vita del neonato, sta assumendo una sempre maggiore importanza. Si parla infatti di un percorso di "condivisione" che inizia quando le coppie affrontano il progetto di ricerca di una gravidanza condividendo emozioni, dubbi e paure fino alla "condivisione" della scoperta della gravidanza, della partecipazione a visite ed ecografie di controllo, alla partecipazione agli incontri di accompagnamento alla genitorialità, al travaglio- parto e alla nuova vita col bambino.

Le più comuni linee guida raccomandano, al fine di un'esperienza positiva della gravidanza, la possibilità per la donna di essere accompagnata durante tutte le tappe gestazionali importanti da una persona di fiducia. Pertanto, l'importanza della partecipazione del partner agli incontri di accompagnamento alla nascita (se individuato dalla donna come persona di fiducia) consentirà a quest'ultimo di diventare una persona informata che potrà, in maniera attiva e consapevole, fornire:

1) supporto fisico ed emotivo (attraverso massaggi, carezze);

2) aiuto pratico (sostenendo la partoriente nei cambi di posizione e nella respirazione);

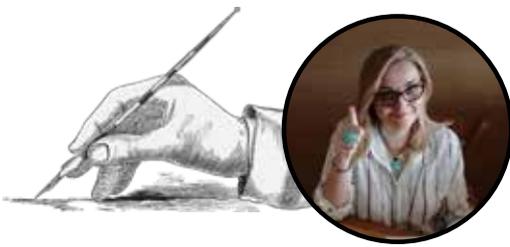
3) un'infusione di fiducia (rassicurandola sull'esperienza che sta vivendo) riducendo l'ansia e il dolore percepito durante il travaglio/ parto e il tasso di depressione post natale;

4) supporto nel rientro a casa, grazie alla conoscenza sulla fisiologia del neonato, le prime cure facendo sì anche che aumenti la percentuale delle donne che allattano al seno.

Dunque, il ruolo del papà può avere un carattere di grande praticità, supportando la mamma per l'allattamento al seno, contribuendo alla sicurezza del sonno, così come al trasporto del bambino e alla gestione e cura della casa. Così facendo, la figura del papà, sostiene e dà equilibrio in un momento in cui, il cambiamento ormonale, può portare nella donna disagio e alessitimia.

Dopo la nascita, un padre consapevole, presente e attivo creerà un legame profondo col proprio bambino, rafforzando anche il legame della triade e questo permetterà una crescita sana del bambino stesso, dal momento che, gli studi dimostrano, che la salute psicologica del neonato è influenzata dall'ambiente in cui viene cresciuto.

Il papà può dedicarsi (trascorrendo meno tempo al cellulare) a stimolare i sensi e l'intelligenza del bambino con momenti di gioco, con la lettura, sin dai primi mesi di vita, contribuendo a sviluppare la curiosità, l'attenzione e la formazione del linguaggio.



ALESSANDRA D'OTTONE

ScrittoriDOC...ad hoc

La rubrica nasce con l'idea di incontrare la lettura, la scrittura nelle parole e nelle suggestioni degli autori che, conversando in libertà, ne svelano la bellezza. Un viaggio narrativo, alla scoperta di identità letterarie, appartenenze, contaminazioni, nuovi solchi da tracciare. Scrittori DOC...ad hoc: buona lettura!

CONVERSAZIONI NARRANTI, IN COMPAGNIA DI GINO BERNARDI

Casertano. Già naturalista, evoluzionista, ama definirsi casualmente antropologo. Oggi, fondatore di una start-up innovativa impegnata nel settore della sanità e di un'altra start-up, uno spinoff accademico del dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania, in Aversa, che opera nell'ambito della eco-ingegneria. Di questa è anche amministratore.

Al 2020 risale l'esordio narrativo con la pubblicazione del suo primo romanzo, *La lingua tra i denti* (Spring Edizioni). Nel 2022, segue *Il postulato* di Jacopo Araldi (CIV Edizioni).

Ultimo edito, nel 2025, per Terra Somnia, *Il peso dei se*.

Gino, l'uomo e la sua connessione con il mondo ha guidato i passi della sua ricerca verso la scoperta, quindi fino alle prime tracce del suo percorso autoriale. Quale ne è stata l'origine?

"Credo che tutto nasca dalla prospettiva da cui osservo come l'essere umano abita il mondo. Nelle società umane esiste uno scarto tra ideali proclamati e la vita reale. Da qui nasce la mia ricerca narrativa. Ad esempio, mi risulta insopportabile la degradazione culturale di noi occidentali, e ancor più di noi italiani, sempre pronti a invocare figure come Cristo o Francesco d'Assisi senza, però, incarnarne lo spirito. La retorica della compassione è ovunque; la pratica quasi assente. Questo si manifesta nelle vicende di politica, in cui troppo pochi hanno il potere di opprimere così tanti, ma anche nelle dinamiche tra singoli individui, nel mondo del lavoro o anche in famiglia. Racconto chi non ha voce, chi paga le scelte altrui, chi resta ai margini mentre altri si gloriano di valori traditi. Nei miei romanzi, l'uomo che domina esiste solo come comprimario nella storia di chi resiste e tenta di non soccombere".

Una storia di amore e positività, di riscatto rispetto al peso di una diffusa emarginazione, quella raccontata attraverso le vite dei protagonisti de *La lingua tra i denti*. Quali umani chiedono di farsi (ri)conoscere?

"Sono i sacrificabili, persone inchiodate a un'etichetta che non possono togliersi e che pagano per colpe che sono anche loro ma non esclusivamente loro, oppresse da una società che genera marginalità. Erica e Luigi fuggono dai loro passati dolorosi: lei dallo stigma di sieropositiva ed ex tossicodipendente; lui dalla delusione verso l'umanità. Cercano un luogo dove non essere più definiti dal passato. La società, però, non dà tregua a chi ha già marchiato. Lo stigma travolge Erica con brutalità, scarica su di lei ogni colpa anche quelle che non ha. E lo stigma può rompersi solo quando qualcuno sceglie la verità. Almeno nel romanzo, ho potuto celebrarne la sconfitta. In fin dei conti, Erica – è lei la vera protagonista – non cerca redenzione, ma uno sguardo che non l'abbia già giudicata".

Ottobre 1943, Capua bombardata. Con Jacopo, il protagonista de *Il postulato* di Jacopo Araldi, rivive la memoria di una certa storia, smantellando il passato per provare a ricostruire il futu-



ro. Com'è accaduto?

"Nel 2020 ho scritto *Il postulato* di Jacopo Araldi, senza immaginare quanto sarebbe stato attuale. È forse il romanzo che mi è costato di più, dal punto di vista emotivo. Nasce da una domanda: si può essere dalla parte degli ebrei ed essere antisionisti? Io credo che sia non solo possibile, ma necessario. Il romanzo intreccia passato e futuro mostrando i paradossi umani: l'orfanotrofo e l'adozione fallita di Jacopo, la dignità ribelle di Simona, una ragazza ebrea sotto le leggi razziali, il desiderio di Jacopo di essere ebreo proprio mentre gli ebrei vengono marchiati e perseguitati. Da qui nasce il suo "postulato": identificarsi

con loro, comprenderne dolore e forza. Dopo la guerra, coinvolto nel contrabbando di armi verso il nascente Israele, Jacopo scopre le contraddizioni del sionismo e diventa antisionista. A guidarlo, altro paradosso apparente, è anche il padre di Simona, sopravvissuto ad Auschwitz, uomo mite che rifiuta vendetta e riconosce nel sionismo una nuova distorsione. Il filo finale arriva con la verità sulle origini di Jacopo: ebreo da parte di madre, figlio di un nazista colpevole di crimini. Jacopo diventa così metafora della complessità contemporanea: il passato va smontato e ricomposto per costruire un futuro fondato su memoria, responsabilità e consapevolezza".

Ne *Il peso dei se*, Walter e Diana si ritrovano all'ombra di un passato che torna con impeto e senza – apparente – ragione. Eppure, si riscoprono tesori di un tempo forse perduto, nella misura in cui il peso di quei se restituisce – pur drammaticamente – il senso di una nuova consapevolezza, di una nuova scelta. Quale?

"Chi non ha, alle proprie spalle, almeno un "se"? Decisioni prese davanti ai bivi? Si va a destra o a sinistra? Di qua o di là? La nuova consapevolezza nasce dal rendersi conto che i "se" che ci portiamo dietro non sono soltanto rimpianti: sono bussole. Il passato non torna per punire, ma per indicare ciò che è rimasto irrisolto e ciò che davvero conta.

Il peso dei "se" restituisce ai protagonisti la capacità di guardare la propria vita senza autoinganni: comprendono che hanno vissuto più per evitare il dolore che per cercare la verità. E la nuova scelta che nasce è questa: smettere di lasciare che la paura decida al posto loro, assumersi la responsabilità dei propri desideri, accettare che ogni età può essere un inizio se si ha il coraggio di guardarsi con onestà. Non è una redenzione romantica, ma un cambio di sguardo: capire che ciò che non abbiamo fatto continua a parlarci finché non decidiamo, finalmente, di ascoltarlo. C'è poi un altro argomento cruciale che ho voluto discutere: il rapporto tra autore e scrittura. Il protagonista e l'antagonista sono due scrittori. Entrambi, a modo loro, non si fanno scrupolo di piegare la scrittura ai propri scopi, nascondendo dietro frasi scritte più o meno bene la vigliaccheria di animi non sempre pronti alla sincerità. Questo è un argomento a me molto caro: quali sono o devono essere i limiti etici di chi scrive? Che poi porta automaticamente a un'altra domanda: perché si scrive?"



Gli Antichi Casali

a cura di Angelo Cirillo **DI AVERSA**

Spesso, consultando opere di importanti autori di Storia Patria di Aversa e dell'Agro aversano, troviamo note, rimandi, storie e leggende su toponimi e villaggi che non esistono più.

Se è vero, infatti, che nella storiografia la consapevolezza dei così detti "casali scomparsi" è ormai un aspetto consolidato, agli occhi di molti lettori nomi come Olivola, Quadrapane, Zaccaria restano ancora sconosciuti o comunque poco noti.

In molte occasioni gli studiosi hanno messo mano alle rationes decimarum o ai registi delle corti napoletane per ricostruire, attraverso il

gettito economico, gli aspetti politici e demografici di casali che ormai non esistevano da tempo. Per alcuni di essi è ancora possibile vedere lungo le strade ruderi e vecchie case adibite alla coltivazione dei campi; altri invece sono stati cancellati dal Tempo lasciando soltanto i nomi in questi antichi codici e talvolta non è nemmeno chiaro dove fossero realmente collocati.

Con questa rubrica, partendo da tracce ancora visibili, vogliamo ricercare il patrimonio, le popolazioni e la memoria del territorio della città di Aversa e del suo hinterland.

CASAGENZANA A GIUGLIANO IN CAMPANIA:

TRA ORIGINI PRE-ROMANE E LA GRANCIA BENEDETTINA DI TORRE SAN SEVERINO

N

el territorio comunale di Giugliano in Campania, una meravigliosa location per cerimonie ed eventi nasconde i segni del passare dei tempi e delle dominazioni: Torre San Severino. In passato nota come

Casagenzana (o Casa Genziana), questa vasta area agricola a ridosso tra Quarto, Qualiano e Pozzuoli, fino al XVIII secolo fu sede di una grande masseria benedettina – una grangia – sotto il controllo del monastero napoletano dei Santi Severino e Sossio. L'edificio odierno, caratterizzato da una maestosa torre, non è altro che la trasformazione di un insediamento più antico. I

numerosi rinvenimenti archeologici – si pensi in primis alle campagne di scavo di Giacomo Chianese – testimoniano l'esistenza di un abitato di età antica, addirittura pre-romano (cf. Iannone-Russo 2023, 63-74); l'architettura a torre si sarebbe sviluppata solo in epoca moderna come conseguenza di un'esigenza difensiva dell'azienda agricola (anche in considerazione della particolare esposizione ad attacchi che potevano venire dal versante costiero).

Come i villaggi vicini, infatti, anche Casagenzana rientrava nella tipologia abitativa degli insediamenti sparsi di età romana basando la propria economia sui traffici commerciali alimentati dalla vicinanza alla città di Cuma e al porto di Puteoli ma anche dalla prossimità al pescoso lago di Patria. Il capoluogo cumano era certamente il suo centro politico-economico di riferimento. Quando, quindi, in epoca tardo-antica, la città cominciò il suo declino anche Casagenzana e i vicini villaggi ne seguirono le sorte così come quando con l'emergere in Campania di nuove entità politiche e militari – parliamo dei Longobardi di Capua e dei Bizantini di Napoli – anche la spopolata area cumana divenne oggetto di contesa. Fu, infatti, il duca longobardo Gisolfo di Benevento a donare nel 686 Casa Genziana ai monaci benedettini di Montecassino (cf. De Carlo 2010). Dobbiamo osservare che proprio l'area costiera costituiva un tratto difficilmente difendibile e in condizioni difficili a causa di abbandoni, impaludamenti e spopolamento. Quelli che un tempo erano i domini cumani, che nelle carte medievali so-



pravvivevano come il cosiddetto territorio in Cumana diocesis, restavano sostanzialmente sguarniti, per larga parte sotto il controllo nominale di Capua ma de facto non controllati. È quindi comprensibile la scelta delle due potenze regionali del tempo di concentrare le proprie forze verso l'entroterra e donare all'Ordine di San Benedetto ampie porzioni di territorio litorale affinché si dissodasse la terra, si disboscasse il gualdo, si coltivassero i terreni e si abitasse il desertum (cf. Gallo 1938/1988). Sono queste le stesse condizioni geo-politiche che avrebbero portato, qualche secolo dopo, alla fondazione della contea di Aversa. Si pensi

che la donazione del duca Gisolfo, già nel 741 fu confermata da papa Zaccaria e successivamente anche dal duca Grimoaldo III insieme a una cella di s. Agapito; mentre nell'884 il vescovo e duca di Napoli Atanasio II esplicitamente dichiarava la mancanza della sua giurisdizione sull'area (Parente 1857/1986-I, 183-184). Nel 994 Casagenzana venne nuovamente confermata a Montecassino dal principe capuano Laidolfo il Vafro e, in forza di quest'ultimo atto, l'abate cassinese Mansone vi fece «murare la chiesa di S. Giov. [anni]» (Parente 1857/1986-I, 184; cf. Di Meo 1801-VI, 286). La costruzione di un nuovo edificio religioso supporta l'ipotesi di un ripopolamento dell'area ad opera dei Benedettini. Nel 1128 il principe Roberto di Capua – conte normanno e successore di Rainulfo Drengot – in un diploma riportato dallo studioso Alessio Di Meo «per intervento del suo consanguineo Riccardo di Caleno, confermò a Montecassino Casa Genziana, i beni di S. Mauro a Casale [di Principe], la pesca in Castell'ardo mare, nel fiume, e nel mare, e quanto donarono il proavo Riccardo, l'avo Giordano, gli zii Riccardo e Roberto, e Jordanus II» (Di Meo 1804-IX, 347). Casagenzana esisteva ancora nel 1310, quando veniva citata nel celebre elenco dei casali della città di Aversa della Cancelleria Angioina (cf. Ughelli 1704, 384; Costa 1709, 35-36) ma dopo questa data non si hanno più notizie del villaggio che, con molta probabilità, seguì le sorti e le scelte economiche della gestione monastica del tempo.





Donna e non Solo

IL MANTELLO TROPPO GRANDE

Cari lettori, dopo aver scritto della massoneria, questa volta parlerò dei Templari. E' un'epoca, questa, in cui l'apparire domina sull'essere, ove il narcisismo spirituale imperversa, ed a me non è mancato conoscere anche chi si professasse Templare senza esserlo nemmeno un'oncia. Prima acchito mi sono detta: <<Che meraviglia - c'è davvero bella gente oggi al circolo>>. Prima riflessione da farsi è che c'è un momento, nella vita di quasi ogni ricercatore spirituale, in cui un simbolo antico ci sceglie. Per alcuni è la croce pattée rossa dei Templari. Arriva come un tuono silenzioso: «Se mi accogli, ti chiederò tutto». All'inizio lo si accoglie con tremore e con gioia, poi mi è parso comprendere che arriva il momento in cui facilmente si possa incappare nell' usarlo invece di lasciarsi usare da esso. Il mantello è splendido, copre benissimo. Alcune volte copre anche le menzogne, i tradimenti, la disonestà quotidiana, la viltà di chi ha scelto sempre la via più comoda. Copre chi ha giurato povertà e accumulato ricchezze disoneste, chi ha giurato castità e barattato, chi ha giurato obbedienza e obbedito solo a se stesso. Ma, ricordo a me stessa, che i veri Templari questo mantello lo portavano davvero e lo portavano fino in fondo. Non erano santi, erano uomini duri, spesso violenti, cresciuti tra spade e preghiere, però avevano una qualità che oggi sembra estinta: il coraggio di essere ciò che dicevano di essere, anche quando costava tutto. Avevano il coraggio di dormire con la spada accanto e la corda al collo, perché la Regola prevedeva la pena di morte per chi tradiva. Avevano il coraggio di marciare per mesi sotto il sole della Siria con trenta chili di cotta di maglia, sapendo che probabilmente non sarebbero tornati. Avevano il coraggio di inginocchiarsi cinque volte al giorno in cappella, anche dopo una battaglia in cui avevano appena tagliato gole, perché sapevano che la misericordia di Dio non si mercanteggia. Avevano il coraggio di guardare in faccia il re di Francia e il papa



e dire «no» quando gli chiedevano di rinnegare l'Ordine per salvarsi la vita. Il 18 marzo 1314, sul rogo dell'île de la Cité, Jacques de Molay, Geoffroy de Charnay e altri due maestri non gridarono insulti. Dissero solo, con voce calma: «Siamo innocenti del crimine di eresia, ma colpevoli di aver infangato l'Ordine con le nostre confessioni estorte». Poi rimasero in silenzio mentre le fiamme li prendevano. Non cercarono di salvarsi con una nuova menzogna. Non cercarono di salvarsi affatto. Questo è il coraggio templare: non l'assenza di paura, ma la decisione di non scendere a patti con la paura quando c'è in gioco qualcosa di più grande di se stessi. Chi oggi si fre-

gia del loro nome senza aver mai pagato nemmeno il prezzo di una notte insonne per una scelta difficile, chi usa la croce pattée per ottenere fiducia, denaro, ammirazione o potere, chi mente, tradisce, nasconde e poi si presenta come «cavaliere» o «erede» sta facendo esattamente la cosa che i veri Templari rifiutarono di fare sul rogo: sta salvando la propria pelle a costo di infangare ciò che dice di servire. Il silenzio di chi li ha conosciuti da vicino diventa allora ancora più pesante. Perché quel silenzio sa che il fuoco, prima o poi, arriva per tutti. Non necessariamente il fuoco fisico, ma quello della verità che brucia le illusioni, le maschere, i mantelli cuciti per ingannare gli altri e se stessi. I veri Templari non avevano paura di quel fuoco. Alcuni Templari contemporanei, affetti da narcisismo spirituale, invece sì. Finché avranno paura, continueranno ad indossare il loro simbolo come un'assicurazione sulla vita, invece di lasciarlo bruciare dentro di loro fino a farli nuovi. Solo allora, forse, potranno dire di aver capito cosa significasse davvero portare quella croce. Non sul petto, per farsi vedere, ma sulla schiena, per imparare a camminare dritti fino alla fine. In conclusione, gli Ordini Spirituali sapessero discernere gli adepti, perché come la Massoneria, anche l'Ordine Templare, "grazie" a qualche guerriero disattento alla Regola, rischia di perdere credibilità. Buona strada spirituale a tutti noi!

62



Studio Legale

Avv. Adele Belluomo

CIVILISTA

Via P. Nenni, 4 - 81031 Aversa CE

Tel. 3314386483 | E-mail: avv.adelebelluomo72@gmail.com

Convenzionata
Arma dei Carabinieri

Presidente dell' associazione culturale
IL SORRISO NORMANNO APS



PASSA A **YOUCALL**,
SCOPRI LA QUALITÀ DELLA **VERA FIBRA**
CON UN'OFFERTA IRRIPETIBILE!

CHIAMA IL NUMERO VERDE PER SCOPRIRE SE SEI COPERTO
DALLA FIBRA OTTICA AD ALTE PRESTAZIONI DI YOUCALL.

100% UN'AZIENDA MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA - YOUCALL È UN'AZIENDA 100% MADE IN AVERSA



CHIAMA IL NUMERO VERDE

800035404

www.youcall.it

MINICAR

BY LUCIANO MINICAR **AVERSA**

VENDITA • RIPARAZIONI • RICAMBI • NOLEGGIO



AIXAM

Unico Concessionario ad Aversa

NUOVA APERTURA

BY LUCIANO MINICAR



Merry Christmas

Via Cirigliano, 25
81031 Aversa CE

320 880 54 99
353 359 78 86



minicaraversa.it